// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 26 GIUGNO — NUM. 148

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per sabato, 30 giugno 1883, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Concorso del Governo nella spesa dell'Esposizione nazionale in Torino nell'anno 1884;

b) Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del tempo stabilito per compierla;

c) Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

II. Nomina di due commissari giusta il prescritto della legge sulla fillossera.

III. Interpellanza del senatore Majorana al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ed ai Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, intorno alle tariffe ferroviarie ed alla migliore attuazione in Italia del servizio cumulativo delle merci e dei viaggiatori sulle ferrovie e sui piroscafi anche in relazione alle esigenze delle classi lavoratrici.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata (n. 37);
2. Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per relazioni di servizio doganale (n. 39);
3. Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph Limited* per comunicazioni telegrafiche sottomarine (n. 40);
4. Modificazioni agli articoli 9, 10, 80 e 165 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito (n. 41 - d'urgenza);
5. Disposizioni concernenti i certificati ipotecari (n. 43 - d'urgenza);
6. Facoltà al Governo di applicare magistrati di appello alla Corte di cassazione di Palermo (n. 44 - d'urgenza);
7. Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane (n. 46 - d'urgenza);
8. Modificazioni alla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato (n. 45 - d'urgenza);
9. Disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito alle provincie, ai comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse (n. 48 - d'urgenza).

NB. A questi progetti di legge terranno dietro gli altri che già si trovano in corso presso il Senato e quelli che man mano saranno approvati dalla Camera dei deputati fino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge per disposizioni dirette a promuovere la irrigazione, del quale si approvarono altri due articoli, sospendendosi la discussione dei rimanenti.

Parlarono i deputati Miceli, Vacchelli, Cavalletto, Canzi, Palomba, Di Gaeta, Peruzzi, Indelli, Lucca, il relatore Righi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Si approvarono poscia i seguenti due disegni di legge: Istituzione di una Pretura nel comune di Terranova-Pausania, e Riparto delle spese occorrenti pel bonificamento dell'agro romano, dopo osservazioni dei deputati Venturi, Trompeo, del Ministro dei Lavori Pubblici e del relatore Peruzzi.

Nella seduta pomeridiana vennero approvati a scrutinio segreto tre disegni di legge discussi nei giorni precedenti; fu convalidata l'elezione incontestata del signor Salvatore Gangitano a deputato del 1° Collegio di Girgenti; si approvarono i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata pel 1883, alla cui discussione presero parte i deputati Papa, Bonghi, Mantellini, il relatore Vacchelli e il Ministro delle Finanze; i capitoli del bilancio definitivo pel 1883 del Ministero della Guerra, dopo osservazioni del Ministro della Guerra e dei deputati Geymet e Ricotti, e si cominciò la discussione del bilancio definitivo pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione, di cui parlarono i deputati Bonghi, Cavallini, Odescalchi, De Renzis, Trompeo, il Ministro dell'Istruzione Pubblica e il relatore Ferdinando Martini.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Merzario

al Ministro dell'Interno sul disastro avvenuto il giorno precedente nel teatro di Dervio sul lago di Como.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 15 marzo 1883:

A cavaliere:

Rossi dott. Eugenio, procuratore della R. Casa in Roma.
Rosati Giuseppe, capo ufficio della Direzione delle RR. caccie in Napoli.
Costantino sac. don Giulio, direttore del Riformatorio di giovanetti in Bosco Marengo.

In udienza del 29 marzo 1883:

A commendatore:

Gianotti cav. Cesare Filippo, tenente colonnello nella riserva, primo mastro delle cerimonie di S. M. il Re.

In udienza del 12 aprile 1883:

A gran cordone:

Barbolani conte Ulisse, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso S. M. il Re di Baviera.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 4 febbraio 1883:

Ad uffiziale:

Vacca comm. Federico, presidente di sezione della Corte di appello di Genova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto di pari data.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevute informazioni ufficiali che in Damietta siasi manifestata una malattia sospettata per cholera,

Decreta:

Art. 1. Le navi che giungeranno da oggi in poi nel Regno, provenienti dall'Egitto, con traversata incolume, saranno assoggettate ad una osservazione di tre giorni, ed alle misure d'igiene previste dall'art. 133 delle istruzioni sopracitate.

Art. 2. Le navi della stessa provenienza che avessero avuto a bordo dei casi di malattia sospetta durante la traversata saranno assoggettate ad una quarantena di rigore di 10 giorni ed a tutte le misure di disinfezione e di spurgo che vi sono inerenti.

Art. 3. Resta fermo il divieto di importazione dall'Egitto degli stracci, dei cenci, ed abiti vecchi non lavati, tuttora vigente in forza della ordinanza 10 gennaio, n. 1.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 25 giugno 1883.

Pel Ministro: LOVITO.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali, e consortili, approvato con R. decreto 10 febbraio 1878, per la provincia di Torino;

Viste le deliberazioni 30 dicembre 1881 e 4 ottobre 1882 del Consiglio provinciale di Torino, con le quali furono adottate alcune modificazioni al regolamento stesso, relative alla manutenzione ed alla sorveglianza delle strade comunali, nonchè alle disposizioni disciplinari necessarie per la pubblica sicurezza lungo le strade percorse dai tramvays;

Visto il nuovo regolamento stradale di quella provincia compilato in conformità delle deliberate modificazioni;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È approvato il nuovo regolamento per la costruzione, sorveglianza e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino, quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà unito al presente decreto.

Il Ministro stesso è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili, modificato dal Consiglio provinciale in sue adunanze delli 30 dicembre 1881 e 4 ottobre 1882.*

CAPO I.

Costruzione delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 1. I progetti per la costruzione e la sistemazione delle strade deliberate dal Consiglio provinciale saranno formati dall'ufficio tecnico della provincia, secondo le norme stabilite nei regolamenti in vigore pei progetti delle opere a carico dello Stato.

Nella compilazione dei progetti si avrà specialmente in mira di conciliare la buona viabilità della strada colla economia nella spesa.

Art. 2. Le strade provinciali scorrenti in pianura avranno una larghezza di metri 7 da ciglio a ciglio, e per quelle scorrenti in montagna od in collina tale larghezza potrà ridursi a metri 5, ed anche al limite di metri 4 quando le naturali condizioni del terreno rendessero troppo dispendiosa l'osservanza della normale larghezza.

Le strade provinciali potranno nei luoghi più alpestri della parte più montagnosa della provincia essere solo mulattiere.

Nello studio dei relativi progetti l'andamento planimetrico ed altimetrico saranno stabiliti in modo da rendere

possibile di utilizzare gran parte delle medesime qualora la provincia ravvisasse in seguito la ragione e trovasse i mezzi per ridurle a strade rotabili.

Art. 3. Il limite della pendenza longitudinale verrà per ciascuna strada fissato dal Consiglio provinciale nel deliberare il tracciamento generale della nuova strada, tenuto conto delle condizioni dei luoghi, dell'importanza del transito probabile su quella, e della rete di comunicazioni di cui la medesima è destinata a far parte.

Art. 4. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà di forma convessa, determinata da un arco di circolo avente una saetta non superiore ad 1[24 della corda.

Per quelle di montagna il profilo sarà disposto, a seconda delle circostanze, od a colmatura come quelle in pianura, ovvero a piano inclinato.

Nelle traverse degli abitati è lasciato ai comuni di disporre il piano viabile secondo la forma che crederanno, riservata però alla Deputazione l'approvazione del relativo progetto, sentito l'ufficio tecnico.

Art. 5. Il piano viabile resta diviso in piano rotabile, o carreggiata, ed in banchine, o marciapiedi.

Per le strade aventi una larghezza di metri 7 la carreggiata sarà larga metri 4 50.

Per quelle minori di metri 7 e superiori a metri 5 si assegnerà alla carreggiata una larghezza di metri 4, e finalmente per una strada di larghezza minore di metri 5 la carreggiata sarà ridotta a metri 3 50.

Art. 6. È lasciato all'ufficio tecnico di determinare nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali, dove corre in rilevato od in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali, perchè siano capaci di smaltire tutte le acque che possono avervi corso, non che i tratti dove i detti fossi debbano essere selciati;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi si impiega e della importanza del traffico che può svilupparsi per la nuova strada.

Art. 7. I ponti, gli acquedotti, i tombini, i muri di sostegno e le altre opere d'arte saranno costrutti in muratura, in ferro, o con sistema misto di muratura e di ferro.

Nelle strade di montagna, ed in soli casi eccezionali, sarà tollerato l'uso del legname.

Art. 8. Nelle strade di montagna dove sono permessi i cunettoni pel valico dei corsi d'acqua temporanei, dessi saranno a labbri distesi (*évasès*), selciati e costrutti in modo che, pur permettendo il rapido scolo delle acque, non rechino incomodo al passaggio dei veicoli.

Allato del cunettone sarà stabilito una pedanca pel servizio dei pedoni.

Art. 9. I passi pericolosi saranno difesi da barriere o da parapetti; i ponti e le altre opere di maggior importanza saranno muniti di parapetti.

Potranno i paracarri usarsi come mezzi di difesa dove le circostanze siano per consigliarlo.

Art. 10. Nelle costruzioni murali si procurerà di risparmiare per quanto possibile l'impiego della pietra da taglio; e così per le parti in difesa dei ponti e muri d'argine sarà impiegata soltanto la pietra lavorata alla grossa punta, limitato l'impiego di quella lavorata alla martellina alle cornici, ai cappelletti e simili.

Art. 11. La lunghezza della strada sarà indicata con cippi posti a distanza di due chilometri ed a sinistra di chi cammina nella direzione indicata dalla denominazione della strada.

All'entrata degli abitati apposite inscrizioni indicheranno la provincia, il circondario, il mandamento, il comune, la denominazione della strada e la distanza percorsa a partire dai due capi della stessa; ed alla diramazione di una strada provinciale da altra provinciale o nazionale si stabiliranno lapidi con modello conforme, indicanti la denominazione di ciascuna strada.

Art. 12. Nella costruzione di una nuova strada, la proprietà stradale sarà determinata con termini di pietra.

Art. 13. Le attuali strade provinciali che non si trovano nelle condizioni stabilite negli articoli precedenti saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

La Deputazione provinciale avviserà poi al tempo ed al modo di ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 14. Le opere a carico della provincia vengono fatte eseguire mediante appalto e secondo le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

L'ufficio tecnico ha la direzione e la sorveglianza dei lavori e rilascia i certificati per pagamenti in a buon conto.

Qualora però per ragioni di servizio non fosse conveniente di delegare all'assistenza locale dei lavori un impiegato dell'ufficio tecnico, la Deputazione provinciale potrà incaricare una persona estranea all'ufficio stesso.

Art. 15. La collaudazione delle opere e la liquidazione finale della relativa spesa saranno sempre fatte da persona estranea all'ufficio tecnico.

Sezione II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 16. Indipendentemente dalle strade la cui costruzione e manutenzione è dichiarata obbligatoria dall'art. 1 della legge 30 agosto 1868, alle quali provvede il regolamento 17 settembre 1870, la costruzione delle altre strade è sottoposta alle seguenti discipline:

Art. 17. Allorchè un comune dimostrasse di essere nella impossibilità di provvedere alla formazione dei progetti di costruzione e di sistemazione delle strade comunali, per trovarsi in condizioni finanziarie affatto anormali, la Deputazione provinciale, sulla richiesta del comune stesso, potrà affidare lo studio di questi progetti all'ufficio tecnico provinciale, sempre quando l'andamento del servizio provinciale non abbia perciò a risentirne danno.

L'ufficio li compirà come disimpegno d'incombenza affidatagli dalla Deputazione.

Le spese di trasferta e di soggiorno saranno regolate in base a quanto dispone l'art. 10 del regolamento dell'ufficio tecnico, approvato dalla Deputazione in adunanza delli 23 maggio 1866.

Saranno a carico del comune le spese dei canneggiatori, il risarcimento dei danni causati ai proprietari nell'eseguimento delle operazioni di campagna, e la metà delle spese di trasferta e di soggiorno degli incaricati dello studio. Tutte le altre spese saranno sopportate dalla provincia.

Art. 18. Nello studio dei progetti per la costruzione delle strade comunali si avrà specialmente in mira di ottenere la buona viabilità della strada, conciliata con una severa economia, eliminando affatto ogni spesa che non sia strettamente necessaria. E qualora già esista una strada che colleghi i due punti fra cui si vuole aprirne una nuova, si dovrà anzitutto esaminare lo stato di quella, e vedere se per avventura colla riforma parziale dell'andamento planimetrico e altimetrico di alcune tratte non si possa ottenere ridotta la vecchia strada in buone condizioni.

Di regola allo studio di una nuova strada si farà precedere l'esame per la sistemazione della esistente.

L'ufficio tecnico provinciale, a cui, in forza dell'art. 27 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, è deferto l'esame dei progetti di strade comunali, veglierà a che le suaccennate prescrizioni siano veramente adempiute.

Art. 19. Le strade comunali o consortili si dividono in mulattiere e rotabili.

Le strade mulattiere saranno limitate ai luoghi più alpestri della parte montuosa della provincia, ed ammesse solo quando risulti dimostrato che la costruzione di una strada rotabile non sia in proporzione dei servizi che potrebbe rendere, o la cui relativa spesa superi i mezzi dei quali può disporre il comune, anche tenuto conto dei sussidi e delle agevolezze che gli sono concessi dallo Stato colla legge del 30 agosto 1868, e di quegli altri sussidi che possono essergli dalla provincia accordati, giusta quanto viene stabilito nel presente regolamento.

Le prescrizioni, per quanto riguarda la costruzione delle strade mulattiere, sono limitate a che nello studio dei progetti si avverta di stabilirne l'andamento planimetrico ed altimetrico in modo da rendere possibile di utilizzare gran parte delle medesime qualora il comune ravvisasse in seguito la ragione e trovasse i mezzi per ridurle a strade rotabili.

Art. 20. Le strade comunali e consortili scorrenti in pianura avranno una larghezza non minore di metri cinque da ciglio a ciglio; quelle in montagna od in collina potranno essere ridotte a metri quattro, ed anche al limite di metri 3 50 nei passi più difficili. In quest'ultimo caso si lascieranno a convenienti distanze i siti per lo scambio dei veicoli.

Art. 21. La pendenza longitudinale non potrà superare l'otto per cento nelle strade in pianura, il dodici nelle strade in montagna od in collina, salvo i casi speciali, per i quali sia dimostrato che adottando una pendenza superiore al detto limite si ottiene una considerevole economia nella spesa, senza soverchio disagio del transito.

Art. 22. Il profilo trasversale delle strade in pianura sarà ad arco di circolo con saetta non superiore all'1/24 della corda. Nelle strade di collina o di montagna il profilo sarà disposto, secondo le circostanze, o a colmatura come quelle in pianura, ovvero a piano inclinato verso il monte.

Art. 23. Nelle strade in pianura aventi metri cinque di larghezza da ciglio a ciglio, il piano rotabile o carreggiata sarà largo metri 4; per quelle in collina o montagna la carreggiata potrà essere ridotta ad una larghezza di metri 3, ed anche di metri 2 80.

Art. 24. Sono a determinarsi nei singoli casi, avuto riguardo alle circostanze locali:

a) L'inclinazione delle scarpe della strada e dei terreni laterali dove dessa corre in rilevato od in trincea;

b) La forma e le dimensioni dei fossi stradali onde siano capaci di smaltire tutte le acque che possono avervi corso, non che le strade che dovranno essere selciate;

c) Lo spessore della carreggiata, tenendo conto specialmente della qualità del materiale che vi si impiega, e della importanza del traffico che si presume possa verificarsi sulla strada.

Art. 25. I ponti, gli acquedotti, i tombini, i muri di sostegno e le altre opere d'arte saranno costrutti in muratura, in ferro, in legname, o con sistema misto. Però l'uso del legname nelle strade in pianura od in collina è soltanto ammesso in casi eccezionali debitamente dimostrati.

Per le strade di montagna scorrenti nelle alte valli delle Alpi, o valicanti quelle giogaje, l'impiego del legname può essere sempre adottato.

Art. 26. È permesso di costrurre cunettoni selciati pel valico dei corsi d'acqua temporanei, purchè detti cunettoni siano costrutti in modo da permettere il rapido scolo delle acque, senza recare incomodo al passaggio dei veicoli.

Allato al cunettone sarà sempre stabilita una pedanca per servizio dei pedoni.

Art. 27. I passi pericolosi saranno difesi da barriere o da parapetti; i ponti e le altre opere di maggior importanza saranno muniti di parapetti. Potranno i paracarri usarsi come mezzi di difesa dove le circostanze siano per consigliarlo.

Art. 28. All'entrata degli abitati apposite iscrizioni indicheranno la provincia, il circondario, il mandamento, il comune, e la denominazione della strada.

Alla diramazione di una strada comunale da una nazionale, provinciale o comunale, si stabiliranno lapidi indicanti la denominazione di ciascuna strada.

Art. 29. Nella costruzione di una nuova strada, la proprietà stradale sarà determinata con termini in pietra.

Art. 30. Le attuali strade comunali che non si trovano nelle condizioni di cui negli articoli che precedono, saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale.

Il Consiglio comunale avviserà poi al tempo ed al modo di ridurle alle condizioni dianzi accennate.

Art. 31. Le opere a carico dei comuni saranno eseguite mediante appalto, seguendo le prescrizioni della legge sulle Opere pubbliche.

Le Giunte comunali provvedono alla nomina del direttore dei lavori, e degli assistenti.

I pagamenti saranno fatti in base allo stato d'avanzamento dei lavori, rilasciato dal direttore.

Art. 32. L'autore del progetto, e chi ha diretto ed assistito i lavori, non potrà essere nominato collaudatore dell'opera.

CAPO II.

Manutenzione delle strade.

Sezione I. — *Strade provinciali.*

Art. 33. Il servizio di manutenzione delle strade provinciali è affidato all'ufficio tecnico, sussidiato da assistenti stradali e da cantonieri.

Art. 34. La manutenzione si fa in parte mediante contratto d'appalto, ed in parte in via economica, col mezzo di cantonieri e degli operai in aiuto.

Sono appaltati: l'approvvigionamento del materiale di rifornitura del suolo stradale, il trasporto del detrito, le riparazioni delle opere d'arte, la mano d'opera pei lavori ad economia e gli altri mezzi necessari alla lodevole manutenzione.

Si eseguiscono in via economica lo spandimento del materiale, lo sgombro della neve, del fango, della polvere sino ai lembi della strada, l'inaffiamento, la conservazione dei cigli, l'espurgo dei fossi, acquedotti, lo scolo della carreggiata, ed in genere tutti quei lavori che sono generalmente necessari per la conservazione della strada.

Art. 35. L'appalto della manutenzione è regolato in base alla perizia ed al capitolato formati dall'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione provinciale.

La durata di ciascun appalto sarà di anni nove, salvo circostanze speciali richiedano durata minore.

La scadenza dei contratti viene fissata al 30 giugno, ed il principio al primo luglio successivo.

Il pagamento delle spese di manutenzione pei lavori, provviste e mano d'opera appalti, si farà in due rate, di cui una nel mese di maggio, in base a certificato d'abbuonconto, rilasciato dall'ufficio tecnico, e l'altro in novembre a seguito del verbale di definitiva collaudazione.

Man mano che cesseranno gli attuali appalti di manutenzione, si regoleranno alle date dianzi accennate il principio e la scadenza dei nuovi appalti e l'epoca dei relativi pagamenti.

Art. 36. Il salario dei cantonieri sarà pagato al fine d'ogni mese.

Il mandato complessivo dovrà, per scarico di contabilità, essere corredato delle quietanze dei singoli cantonieri, firmate da quelli che sanno scrivere, o col segno di croce apposto alla quietanza dagli altri, unitamente alla firma di due testimoni che non siano nè cantonieri, nè cantonieri-capi.

Art. 37. A cominciare dall'anno 1882 tutte le carreggiate delle strade provinciali saranno ridotte alle larghezze prescritte dall'articolo 5, e qualunque sia la larghezza dell'attuale strada, la larghezza della carreggiata non potrà essere maggiore di metri 4 50.

Sono eccettuate da questa disposizione, e così conservate colla larghezza di carreggiata che hanno attualmente, le strade: da Torino a Moncalieri, da Torino a Rivoli, tutte le strade che si diramano da Torino per cinque chilometri dalla cinta daziaria, e tutte le strade che si diramano dalle altre città capoluogo di circondario, per tre chilometri dalla periferia dell'abitato.

Art. 38. La provvista della ghiaia e del pietrisco si farà in due epoche, cioè pei due terzi nel mese di ottobre, e per un terzo nel mese di marzo di ciascun anno.

Lo spandimento del materiale è lasciato al criterio dell'ufficio tecnico, conchè però la quantità non ecceda, in verun caso, i tre quinti della provvista.

Il residuo dovrà restare in cumuli lungo la strada e nei magazzini pei bisogni giornalieri.

Lo spandimento si farà a tratte saltuarie, di lunghezza non maggiore di 100 metri, e distanti pur fra di loro di altri 100 metri.

Art. 39. La quantità e le dimensioni del materiale sono determinati dai capitolati d'appalto; la quantità da impiegare è lasciata al criterio dell'ufficio tecnico, salva sempre nella Deputazione provinciale la facoltà di ordinare esperimenti, allo scopo di migliorare la condizione delle strade, sia coll'impiego di materiale più appropriato, sia con altri opportuni provvedimenti.

Art. 40. Le strade dovranno essere mantenute rigorosamente sotto la sagoma prescritta dall'articolo 4.

I fossi dovranno essere espurgati almeno due volte l'anno, nel maggio e nell'ottobre.

Il fango e la polvere saranno giornalmente tolti dalla carreggiata ed accumulati oltre i lembi della stessa.

Lo sgombro della neve si farà col sussidio di giornalieri occorrenti, perchè giammai il transito dei veicoli possa restare interrotto.

Lo scolo delle acque piovane dalla carreggiata ai fossi stradali sarà mantenuto con assidua cura.

Le opere d'arte saranno conservate sempre in lodevole stato, eseguendovi le riparazioni man mano che si verificano guasti.

Special cura sarà portata nella vigilanza e pronta riparazione di quelle che attraversano corsi d'acqua.

Art. 41. Ogni qualvolta l'importanza della strada lo richieda, ed in generale quando, senza troppo grave spesa, si possa avere l'acqua necessaria all'inaffiamento di una strada, la Deputazione potrà autorizzare la spesa occorrente per la derivazione, e pel servizio d'inaffiamento, che sarà affidato ai cantonieri, con operai in aiuto.

Art. 42. Il numero e l'attuale distribuzione dei cantonieri sono provvisoriamente mantenuti.

Entro l'anno dall'approvazione del presente regolamento l'ufficio tecnico proporrà alla Deputazione, e per ciascuna strada, il numero e la distribuzione di cantonieri, e cantonieri capi che crederà necessario per assicurare il buon servizio di manutenzione.

La Deputazione ne riferirà al Consiglio provinciale, il quale delibererà sulla pianta e sui salari del corpo dei cantonieri.

Per quelle strade che si verranno costruendo l'ufficio farà analoga proposta.

Art. 43. La nomina dei capicantonieri e dei cantonieri è fatta dalla Deputazione provinciale, udito l'ufficio tecnico.

Dopo la pubblicazione del presente regolamento, nessun cantoniere potrà essere nominato che non sappia leggere e scrivere, nè capocantoniere che non sia inoltre capace di stendere un rapporto.

I capicantonieri e cantonieri presteranno giuramento a mani del pretore locale.

La spesa occorrente sarà sopportata dalla provincia.

Art. 44. La nomina a capocantoniere ed a cantoniere potrà essere rivocata tanto per demerito, quanto per riduzione di personale e per inabilità al servizio, e non dà diritto a pensione o ad indennità.

Art. 45. In caso di malattia di un capocantoniere ne farà le veci uno dei cantonieri più capaci, da designarsi dall'ufficio tecnico, e nel caso di malattia di un cantoniere che si prolunghi oltre due giorni, questi dovrà farsi sostituire da un lavorante capace.

Art. 46. Tanto il capocantoniere quanto il cantoniere hanno la responsabilità della manutenzione e della sorveglianza del gruppo stradale, o del tratto di strada che loro è affidato, del materiale e degli utensili ed attrezzi di servizio.

Hanno pure la responsabilità dell'osservanza del regolamento di polizia stradale.

Art. 47. Apposito regolamento da compilarsi dall'ufficio tecnico, e che dovrà essere approvato dalla Deputazione provinciale, stabilirà le norme pel disimpegno del servizio che è affidato al corpo dei cantonieri.

Art. 48. Onde rimunerare quei cantonieri capi e cantonieri che, pur mantenendo in lodevole stato il tronco di strada che è affidato alle loro cure, avranno procurato economie sulle spese di manutenzione, risparmio materiale di inghiaiamento ed operai in aiuto, la provincia accorda una gratificazione sul valore del materiale e della mano d'opera così risparmiata.

Tale gratificazione sarà divisa in ragione di 3[4 al cantoniere e di 1[4 al cantoniere capo.

La misura di questa gratificazione verrà per ogni strada stabilita al principio dell'anno dalla Deputazione provinciale, ed alla fine dell'anno accordata dalla medesima sopra rapporto e liquidazione dell'ufficio tecnico.

Art. 49. Per venire in aiuto a quei cantonieri che o per malattia o per avanzata età si rendessero inabili al servizio, soccorrere quelli che durante il servizio fossero colpiti da malattia, assicurare un sussidio alle vedove, sarà stabilita un'Associazione di mutuo soccorso fra i cantonieri, sotto la protezione della provincia, che potrà sussidiarla.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 50. La conservazione in istato normale delle strade comunali è obbligatoria:

a) Per quelle che già risultano sistemate a norma delle prescrizioni di cui al capo I, sezione II, del presente regolamento;

b) Per quelle la cui costruzione e sistemazione è resa obbligatoria dalla legge 30 agosto 1868.

Art. 51. Le strade comunali non contemplate nell'articolo precedente dovranno essere mantenute in istato di sicura e sufficientemente comoda viabilità.

Art. 52. La manutenzione in istato normale delle strade sistemate dovrà aver principio coll'anno immediatamente successivo a quello in cui avrà avuto compimento la sistemazione.

Art. 53. Al regolare mantenimento in buono stato delle strade comunali, al quale, in virtù della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sono obbligati i rispettivi comuni od isolatamente, o per modo di Consorzio con altri comuni, i medesimi devono provvedere:

a) Con regolari appalti per l'annua provvista della ghiaia o materiale occorrente tranne il caso in cui per condizioni speciali, da sottoporsi al preventivo apprezzamento del prefetto, potesse parere conveniente di prescindere da questo sistema di provvista;

b) Con l'istituzione di cantonieri stabili in numero sufficiente e proporzionato ad un efficace governo delle strade in tutte le stagioni dell'anno;

c) Con operai straordinari in sussidio dei cantonieri, ogniqualvolta e nella misura che se ne verifichi il bisogno.

Art. 54. Le strade comunali devono essere mantenute secondo la sagoma prescritta all'art. 22.

I fossi saranno espurgati almeno due volte all'anno.

Il fango e la polvere saranno tolti dalla carreggiata ed esportati fuori della strada.

Lo sgombro della neve si farà il più sollecitamente possibile.

Si provvederà continuamente a che le acque piovane possano scolare dalla carreggiata nei fossi stradali.

Le opere d'arte saranno conservate in lodevole stato, riparando sollecitamente i guasti che si verificassero.

Art. 55. Le disposizioni relative alle strade comunali contenute nella presente sezione sono comuni alle strade consortili in quanto vi possano essere applicabili.

CAPO III.

Sorveglianza delle strade.

SEZIONE I. — *Disposizioni generali.*

Art. 56. Il Consiglio provinciale ha l'alta sorveglianza sulle strade provinciali, comunali e consortili, e la esercita col mezzo della Deputazione provinciale.

Art. 57. La vigilanza sulle strade provinciali, comunali e consortili è raccomandata ai consiglieri provinciali, i quali trasmetteranno alla Deputazione le loro osservazioni sullo stato delle strade, sul servizio di costruzione e di manutenzione, sull'osservanza della legge e del regolamento, consigliando quei provvedimenti che crederanno più convenienti pel miglioramento del servizio stradale.

Uguale incarico è affidato ai sindaci per le strade provinciali scorrenti nel territorio del comune.

Spetterà alla Deputazione di provvedere, essendo dessa chiamata per legge a rispondere dinanzi al Consiglio provinciale.

Art. 58. Ogni anno nel mese di luglio dovrà essere trasmesso alla Deputazione un rapporto dell'ufficio tecnico sullo stato delle strade provinciali e su tutti i rami di servizio che le riguardano e che sono contemplati nel presente regolamento.

Questo rapporto dell'ufficio tecnico sarà unito per allegato al sommario stampato delle materie da trattarsi dal Consiglio provinciale in sezione ordinaria.

Art. 59. Entro mesi tre dall'approvazione del presente regolamento la Deputazione provinciale si farà trasmettere dall'ufficio di Prefettura i due elenchi delle strade comunali formati dai comuni, a mente di quanto dispongono lo articolo 17 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e l'articolo 12 della legge 30 agosto 1868 per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Colla scorta dei detti elenchi l'ufficio tecnico formerà lo elenco generale delle strade comunali, distinguendole nelle diverse categorie di cui ai precedenti articoli 50 e 51, e lo presenterà entro un mese alla Deputazione, che lo trasmetterà ai comuni per la parte che li riguarda, invitando a stanziare nel prossimo bilancio le somme occorrenti alla manutenzione di dette strade.

L'elenco sarà riveduto ogni biennio a cura dell'ufficio tecnico, e la Deputazione farà uguali comunicazioni ai comuni.

Art. 60. Qualora i comuni o Consorzi non curassero la conservazione in istato normale delle strade sistemate, la Deputazione, dopo avviso infruttuoso datone alla Giunta municipale od all'Amministrazione consortile, ordinerà la formazione della perizia e del capitolato di manutenzione e quindi farà inscrivere d'ufficio la somma risultante nel bilancio comunale.

Le spese della perizia dei capitoli, e d'ogni altro incarico, cadono a carico del comune o del Consorzio che le ha causate.

Art. 61. La tenuta delle carte relative al servizio tecnico delle strade provinciali, e delle comunali e consortili, per quanto riguarda la sorveglianza che vi esercita la provincia, spetta all'ufficio tecnico che ne ha perciò la responsabilità.

Art. 62. La Deputazione introdurrà nel regolamento attualmente in vigore dell'ufficio tecnico provinciale tutte quelle disposizioni che risultano dal presente regolamento, tenendo specialmente conto della sorveglianza che il detto ufficio deve esercitare sulle strade comunali e consortili.

Art. 63. Ogni anno la Deputazione presenta al Consiglio provinciale, nella sessione ordinaria, una relazione sullo stato delle strade provinciali, comunali e consortili e su tutto quanto riguarda il servizio stradale.

SEZIONE II. — *Servizio di sorveglianza delle strade provinciali.*

Art. 64. Le strade provinciali sono poste sotto l'immediata vigilanza dell'ufficio tecnico, che ha perciò l'obbligo di visitarle ogni volta che ne occorre il bisogno e quando si eseguiscono lavori di costruzione, di adattamento o di manutenzione.

Informa tosto la Deputazione provinciale quando sia il caso di provocare qualche provvedimento.

Egli ha sotto i suoi ordini il corpo dei cantonieri, le cui attribuzioni verranno stabilite dal regolamento che, a norma dell'articolo 17, sarà approvato dalla Deputazione provinciale.

Art. 65. È speciale dovere dell'ufficio di vegliare alla esatta e rigorosa osservanza degli obblighi imposti agli appaltatori per la lodevole esecuzione dei lavori, e di informare tosto la Deputazione quando riconosca qualche frode o trascuranza.

Art. 66. Visita ogni anno nei mesi di maggio e di ottobre tutte le strade provinciali, onde riconoscerne lo stato, prendere cognizione di tutti i lavori di costruzione, di adattamento o di manutenzione, ed esaminare se siano in tutto osservate le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 67. Nei casi di guasti successi o minacciati ai ponti ed alle strade provinciali, l'ingegnere capo, o chi per esso, si trasporta sollecitamente sul luogo, dà i provvedimenti d'urgenza, e ne informa immediatamente la Deputazione provinciale.

Quando i guasti sono tali da rendere o intieramente intercettato o pericoloso il passaggio, il capo cantoniere della stazione in cui il guasto è successo provvede per informare l'Ufficio tecnico il più speditamente possibile.

Intanto il capocantoniere colla sua squadra e con giornalieri in aiuto fa eseguire i primi lavori indispensabili per stabilire un passaggio provvisorio.

Art. 68. All'oggetto di conoscere a tempo il grado d'ingrandimento delle piene dei fiumi, torrenti, onde poter prevenire i guasti, saranno stabiliti a cura dell'ufficio tecnico degli idrometri presso i ponti sui principali corsi d'acqua, dai quali si possa conoscere la graduale altezza delle piene.

I capicantonieri terranno apposito registro sul quale noteranno le altezze verificate da essi o dal cantoniere più vicino al ponte.

Art. 69. Nei sei anni immediatamente successivi all'approvazione del presente regolamento, l'ufficio tecnico procederà alla constatazione della proprietà di tutte le strade provinciali, ed in contraddittorio dei proprietari confinanti formerà il tipo ed il profilo delle singole strade, i disegni delle principali opere d'arte, ed una relazione descrittiva delle strade, il tutto sulle norme che la Deputazione provinciale sarà per stabilire.

SEZIONE III. — *Servizio di sorveglianza delle strade comunali e consortili.*

Art. 70. La sorveglianza diretta sulle strade comunali e consortili spetta alla Deputazione provinciale ed al comune o Consorzio a cui la strada appartiene.

Art. 71. L'Amministrazione provinciale sopravvede e procura l'esatta osservanza, per parte dei comuni, dell'obbligazione loro derivante dalla legge a mezzo di opportune ispezioni periodiche e straordinarie, alle strade comunali nella provincia per cura dell'ufficio tecnico, il quale procede alle ispezioni ad esso delegate, coll'assistenza dei sindaci, o da persone da questi designate, e riconosciuto e constatato lo stato di consistenza, di conservazione e di viabilità delle strade comunali, accertati l'ordinamento ed il modo di esecuzione del servizio prescritto per le medesime, ne allestisce periodiche ed all'uopo immediate relazioni, da sottoporsi alla Deputazione provinciale, indicando e promuovendo da essa quei provvedimenti che fossero per ravvisarsi necessari.

Lo stipendio del personale per le sopraddette ispezioni sarà per intiero sopportato dal bilancio della provincia; le spese di trasferta, per le ispezioni al medesimo affidate andranno a carico dei comuni in cui queste saranno avvenute.

CAPO QUARTO.

Polizia delle strade.

Art. 72. Per la polizia delle strade provinciali, comunali e consortili si intende applicato il regolamento generale di polizia stradale, approvato con R. decreto delli 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

GENALA.

Il Numero **1360** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 26 ottobre 1882, colla quale il Consiglio comunale di Prato ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Firenze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Prato è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui lavori di vetro e di cristallo e sui vasellami di porcellana e di maiolica, nella misura rispettivamente indicata dalla qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. GIANNUZZI-SAVELLI.

Tariffa:

Cristallo e vetro in lavori d'ogni sorta arruotati o no, al quintale . . . . L. 0 80

Vasellame e lavori di porcellana bianca, dorata, dipinta o colorata, id. . . . . » 0 40

Vasellame e lavori di maiolica o di creta bianca, dorata, dipinta e colorata, id. . . . . » 0 20

Avvertenza.

Sono esenti da dazio le bottiglie di vetro scuro ed i fiaschi, ed è pure esente il vasellame di terra ordinaria in catini, tegami, testi, pentole, marmitte, coppi, conche, vasi da fiori e simili.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il R. decreto 22 aprile 1883, n. 1362 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi Tabella.

S. M. *in udienza del 13 e 20 maggio, 3, 7 e 14 giugno 1883, si è degnata concedere il* Sovrano exequatur *ai signori:*

Pappalepore marchese Francesco, console del Perù in Bari;
Torres Acevedo Luigi, viceconsole di Spagna in Napoli;
Colomè Josè D., console degli Stati Uniti del Messico in Genova;
Denninger Edoardo, console d'Austria-Ungheria in Firenze;
Martinez E., viceconsole della Repubblica Argentina in Milano;
Rodocanacchi Emanuele, console di Grecia in Livorno;
Acquarone Arturo, viceconsole di Turchia in Savona;
Costarelli cav. Riccardo, console del Giappone in Messina.

*In data 15, 21 e 26 maggio e 4 giugno 1883, fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Cocoto Spiridione Giorgio, viceconsole della Gran Brettagna in Brindisi;
Marino Giuseppe, viceconsole della Gran Brettagna in Trapani;
Boccacci Ulisse, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carrara;
Marino Filippo, viceconsole di Svezia e Norvegia in Trapani;
Towsey Giuseppe Enrico, viceconsole della Gran Brettagna in Palermo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 17 maggio al 14 giugno 1883:

Ceresa Alessandro, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, per merito d'esame;
Dell'Abbadessa Antonio, id. id. id. di Salerno, id.;
Binda Temistocle, id. id. id. di Chieti, id.;
Bergamaschi Pietro, id. id. id. di Campobasso, id.;
Callegari Giuseppe, id. id. id. di Campobasso, id.;
Rizzetto Vincenzo Silvio, id. id. id. di Treviso, id.;
Prandi Attilio, id. id. id. di Foggia, id.;
Caroncini Rocco, id. id. id. di Grosseto, id.;
Bailone Giacinto, id. id. id. di Bari, id.;
De Flamini Giuseppe, id. id. id. di Teramo, id.;
Agosta Luigi, id. id. id. di Caltanissetta, id.;
Terzi Guglielmo, id. id. id. di Potenza, id.;
La Ferla Carmelo, id. id. id. di Siracusa, id.;
Vannini Michele, id. id. id. di Girgenti, id.;
Loi Giuseppe, id. id. id. di Trapani, id.;
Picchiotti Mansueto, id. id. id. di Catania, id.;
Guerrieri Paolo, id. id. id. di Benevento, id.;
Martinelli Ersilio, id. id. id. di Foggia, id.;
Brentani Benvenuto, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito in quella di Milano;
Saluto Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Foggia, id. di Caserta;
Favia Giuseppe, id. id. di Salerno, id. di Roma;
Stasio Muzio, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, nominato, sopra sua domanda, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane;
Viglietti Federico, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Cossu Raffaele, ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili di Palermo, id. id. id.;
Bernardi Alessandro, revocata la nomina, per volontaria rinuncia all'impiego di vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze;

Salerno Raffaele, aiuto agente delle imposte dirette, abilitato all'impiego di agente, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza;
Colonna-Preti Lorenzo, id., id., id. id. di Chieti;
Spinoglio Ernesto, id., id., id. id. di Ravenna;
Maraffi Arturo, volontario demaniale, abilitato all'impiego di ricevitore del registro, id. id. di Teramo;
Massari Raffaele, id., id., id. id. di Caltanissetta;
Moscato-Morelli Fedele, id., id., id. id. di Girgenti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alla cattedra di* Diritto romano *nella Regia Università di Modena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella Regia Università di Modena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 22 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

La signora Clotilde Riosa venne nominata socia di merito, nella classe dei pianisti, della Reale Accademia di Santa Cecilia.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 25 di maggio 1883;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 16 aprile 1882,

Si notifica:

È aperto il concorso ad un posto semigratuito di nomina governativa, rimasto vacante in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto, non più tardi del 30 giugno p. v., i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di proprio pugno, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciato dal comune, o dal capo dell'Istituto, dal quale proviene;
4. L'attestazione autentica degli studi fatti;
5. Il certificato medico, debitamente legalizzato, di avere subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose, o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestato dell'agente delle tasse sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto, o di altro Convitto governativo, possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopra indicata.

I documenti dovranno essere tutti su carta da bollo.

L'esame di concorso avrà luogo nel locale del R. Liceo ginnasiale nel giorno 12 luglio e seguenti.

Teramo, 7 giugno 1883.

Il Prefetto Presidente: Gotti.

REGIO COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 15 del p. v. luglio è aperto il concorso a due posti di alunno gratuito in questo R. Collegio, e così: uno governativo ed uno lalattense.

Giusta l'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani a posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelli di studio, sono a carico del Collegio. Le famiglie dovranno però corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

« Godere dei diritti di cittadinanza italiana pel posto governativo, ed essere nativi di Parma per quello lalattense;

« Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

« Avere compiuto gli studi elementari. »

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato per R. decreto 4 aprile 1869, num. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

« Una istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

« La fede legale di nascita;

« Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

« Un certificato autentico degli studi fatti;

« Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie. »

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 1° giugno 1883.

Pel Presidente del Consiglio direttivo: G. Cantelli.

Il Segretario: D. F. Cantoni.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino

Notifica:

Che, a norma del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882, è aperto il concorso a tre posti gratuiti nel Convitto nazionale Umberto I di questa città, uno spettante al corso classico e gli altri due al corso tecnico.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 del corrente mese, i documenti qui sotto indicati:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia indicato in che scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Una attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 16 del prossimo luglio nel locale del Regio Liceo Cavour.

Torino, 1° giugno 1883.

Il Provveditore agli Studi: Rossi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Köelnische Zeitung* pubblica il testo della nota che il signor Stourdza ha inviata, il 24 maggio, all'incaricato degli affari di Rumenia a Londra, principe John Ghika, onde protestare contro le decisioni della Conferenza di Londra.

Questo documento contiene una esposizione completa della questione danubiana sotto il punto di veduta adottato dal gabinetto rumeno.

Il ministro del re Carlo rammenta che fino dalle prime pratiche fatte presso le potenze per l'apertura di una Conferenza destinata a determinare il regime del medio Danubio, la Rumenia chiese di parteciparvi, fondandosi sui principii ammessi dai Congressi di Vienna e di Aquisgrana per la polizia dei fiumi internazionali, sull'importanza della sua situazione geografica e dei suoi interessi sul Danubio, e circa la sua ammissione nella Commissione europea, motivata da queste medesime considerazioni.

Avendo il trattato di Berlino prescritto che i regolamenti di navigazione, di polizia fluviale e di sorveglianza, dalle Porte di Ferro fino a Galatz, dovessero venire allestiti dalla Commissione europea coll'assistenza di delegati degli Stati ripuari, il governo rumeno ne inferiva che la Rumenia doveva essere chiamata a partecipare a qualsiasi deliberazione relativa alla navigazione del Danubio.

La Gran Bretagna e la Francia si erano infatti pronunziate per l'ammissione del plenipotenziario rumeno allo stesso titolo e nella stessa qualità dei delegati delle altre potenze. Ma la Germania si oppose a simile interpretazione, e l'opinione del suo rappresentante prevalse su quella dei di lui colleghi.

La Rumenia, avvisata che essa avrebbe avuto voto soltanto consultivo, rifiutò la situazione che le era offerta, ed il suo inviato abbandonò la sala delle deliberazioni.

Per negare il carattere obbligatorio alle prescrizioni del trattato del 13 marzo, il gabinetto di Bucarest invoca ora, oltre a talune norme di diritto pubblico, un testo formale, il regolamento della Commissione di Galatz, il quale dice che le deliberazioni dovranno essere prese alla unanimità dei voti.

Tuttavia, per dare una prova del suo spirito conciliante, il governo regio sottopone ad una critica profonda le disposizioni del trattato, e le distingue secondochè egli le accetta o le respinge.

Esso pertanto ammette, sotto talune riserve, la proroga dei poteri della Commissione danubiana.

Ma le obbiezioni più gravi cadono sul regolamento di navigazione e di polizia fluviale fra le Porte di Ferro e Galatz.

La Rumenia giustifica la sua opposizione a questo regolamento, sostenendo che esso attenta a due principii di diritto pubblico, uno dei quali riserva la polizia fluviale allo Stato ripuario, e l'altro esclude dall'intervenire in questioni come questa gli Stati non ripuari, a meno che essi non abbiano ricevuto dall'Europa un esplicito mandato.

La Rumenia rivendica l'esercizio della polizia fluviale e l'applicazione dei regolamenti di navigazione nelle sue acque come un attributo della sua sovranità territoriale. Ma soprattutto essa protesta contro l'ammissione dell'Austria-Ungheria a titolo permanente e sul piede di eguaglianza coi ripuari nella Commissione mista.

Il gabinetto di Bucarest non contraddice i grandi interessi della monarchia austro-ungarica sul Danubio inferiore e medio, nè il suo diritto di vegliare per la tutela di essi. Ma non vuole ammettere il titolo pel quale l'Austria-Ungheria sarà ammessa a sedere a fianco degli Stati ripuari, e non vuole ammetterlo fuorchè in virtù di una delegazione europea.

Insomma la Rumenia sostiene che ad essa competeva per diritto incontestabile di sedere alla Conferenza di Londra per il triplice titolo di potenza ripuaria, di membro della Commissione europea e di segnataria dell'atto addizionale del 28 maggio 1881. Essa nega che un tale atto abbia potuto venire modificato unilateralmente; rifiuta la forza obbligatoria alle decisioni prese senza la sua partecipazione dalla Conferenza, e contesta al regolamento il diritto di statuire sulla polizia del Danubio oltre alle Porte di Ferro, menomando i diritti dei ripuari.

Secondo un dispaccio da Berlino allo *Standard*, l'imperatore Guglielmo fissò al 27 settembre la inaugurazione del monumento nazionale elevato per sottoscrizione nel Niederwald, sulle rive del Reno, in memoria della guerra del 1870-1871 e del ristabilimento dell'impero di Germania. Il 27 settembre è l'anniversario della capitolazione di Strasburgo. L'imperatore ha l'intenzione di assistere in persona alla inaugurazione e di invitarvi tutti i principi, gli uomini di Stato e gli ufficiali superiori che contribuirono ad effettuare l'unità tedesca.

L'*Havas* reca i brani più importanti dell'indirizzo che la deputazione di Bulgaria ha presentato allo czar in occasione della sua incoronazione.

« La Bulgaria, è detto nell'indirizzo, non dimenticherà

giammai ciò che è per essa l'augusto sovrano della Russia, che ha ereditato dal suo defunto padre un profondo amore per il popolo di Bulgaria e una sollecitudine paterna per la sua futura prosperità. Il popolo bulgaro sa apprezzare tutto il valore dei benefici di cui l'ha colmato con tanta liberalità il capo degli slavi. Pieno di venerazione esso associa alle sue preghiere il nome del capo magnanimo nel quale il mondo slavo ha riposto le sue speranze. Dovunque si parla la lingua bulgara, il tuo nome, grande e potente imperatore, è il primo in tutte le preghiere.

« Scorreranno anni, scorreranno secoli, ma i nostri discendenti non dimenticheranno mai che la Bulgaria deve alla Russia la vita e la libertà. Il popolo bulgaro qualificherà di sacrilegio ogni tentativo di interpretare male i suoi sentimenti. La Bulgaria addimostrerà la sua indignazione a chiunque oserà abusare della sua devozione sincera per la Russia. La Bulgaria riceve tutto dall'alto. Ed è là che troneggia, al nord, in tutto il suo splendore lo czar degli slavi.

« È di là, da quell'altezza, che splende il sole ai popoli slavi. Una tua parola, augusto sovrano, ed il popolo bulgaro ti seguirà dovunque vorrai. La sua fede in Dio, la devozione all'imperatore di Russia, questo è il catechismo del popolo bulgaro, profondamente scolpito nel cuore di ciascuno dei suoi figli! Ed è ciò che afferma pure dinanzi a te il nostro amatissimo principe, il degno eletto della nazione bulgara. »

Si annunzia da Filippopoli che avendo la Porta rifiutato di sanzionare la legge sulla divisione amministrativa della Romelia orientale — legge che è stata adottata l'anno scorso dall'Assemblea provinciale con una grande maggioranza — il ministro dell'interno ha compilato un nuovo progetto di legge che tien conto, in misura larghissima, degli interessi e dei bisogni dei mussulmani di quella autonoma provincia.

Parlando del trattato di pace che sarebbe stato conchiuso tra il Perù ed il Chilì, un corrispondente del *Temps* da Lima si studia il provare che quel trattato non ha nessun valore.

« È il generale Iglesias, dice il corrispondente, che avrebbe firmato il trattato in nome del Perù. Ma chi è infatti il generale Iglesias? Un semplice luogotenente del generale Montero, vicepresidente del Perù, ed attualmente capo del governo legale, in causa dell'assenza del presidente costituzionale, Garcia Calderon, prigioniero dei chileni. Quando Montero ha dovuto abbandonare il nord per andare a stabilire ad Arequipa il centro del suo governo, esso ha lasciato ad Iglesias la cura di organizzare la difesa di quelle provincie. Ma, quest'ultimo, non appena si trovò solo, si dichiarò indipendente ed intavolò dei negoziati coi chileni. Ma tutti i dipartimenti settentrionali, ad eccezione della provincia di Cazamarca, si separarono apertamente dalla sua causa, inviando indirizzi di adesione al governo costituzionale di Arequipa. Iglesias ha però riunito un simulacro di Congresso e si è fatto dare da esso i pieni poteri per negoziare col Chilì il trattato di pace di cui è parola.

« Può un trattato siffatto avere un valore? È egli ammissibile che una pace firmata da un capo isolato, senza influenza nel paese, possa mettere un termine alla guerra? E con tutto ciò il trattato, firmato da Iglesias per il Perù e da Noboa per il Chilì, ha avuto l'approvazione del governo chileno! Il quale Congresso addimostra per tal modo di ignorare che fino dal 1881 esiste al Perù un governo che può fare assegnamento sull'obbedienza e sull'appoggio di tutte le provincie della repubblica, ed è stato riconosciuto dalla maggior parte dei governi d'Europa e d'America.

« Il generale Montero che lo presiede è a capo di un esercito rispettabile; esso è secondato da ministri responsabili, e da un Congresso riunito da poco ad Arequipa, e composto di rappresentanti di tutti i dipartimenti non occupati dai chileni.

« Insomma il trattato di pace recentemente conchiuso fra il generale Iglesias ed il signor Noboa non può avere nessun effetto, in primo luogo perchè quegli che l'ha firmato, a nome del Perù, non aveva i titoli per farlo, e poi perchè la Bolivia, che è l'alleata del Perù, non figura in questo accomodamento.

« La situazione di questi disgraziati paesi è adunque sempre la stessa ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — L'anniversario della nascita di Hoche fu celebrato ieri a Versailles con un banchetto. Delattre, Freida, giornalista italiano, ed altri pronunziarono discorsi applauditi.

Il Congresso operaio collettivista tenne ieri l'ultima seduta; approvò parecchie mozioni rivoluzionarie, e mandò felicitazioni ai condannati di sabato, Luisa Michel e compagni.

LONDRA, 25. — Il *Daily-News* dice: « Tseng smentisce la notizia di un accomodamento fra Tricou e Li-Hung-Chang; afferma che truppe chinesi si riuniscono nelle provincie di Yunnan, Kuang-Tung e Kuang-Si, e che la China non rinunzierà all'alta sovranità che le spetta sull'Annam; essa vuole che la Francia riconosca solennemente questa sovranità, allora la China si presterebbe alla revisione del trattato del 1874 fra l'Annam e la Francia; Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra ad offrire i suoi buoni uffici. »

BRINDISI, 25. — Ieri sera ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi. Dopo vari discorsi d'occasione fu scoperta una lapide con iscrizione in onore del generale. La piazza del Duomo era imbandierata ed illuminata a luce elettrica.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 25, *ore 10 50 ant.* — I Sovrani sono arrivati alle ore 10 45, ricevuti dalle autorità e dalle Associazioni con bandiere e musiche. Le signore offrono corone e fiori. Il corteo attraversa la città in mezzo a frenetici applausi di una folla immensa e compatta. Ad ogni finestra sventolano le bandiere italiana e portoghese. Le salve della squadra ancorata in rada annunziano l'arrivo. L'entusiasmo è indescrivibile.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 25, ore 12 15. — Il varo del *Savoja* è riuscito stupendamente alle ore 12 15. S. M. la Regina di Portogallo è stata la madrina dello yacht. Il vescovo di Castellamare lo benedì.

I Sovrani, a bordo della *Staffetta*, passano in rivista la squadra.

Ritorneranno a Napoli per mare, scortati dalla squadra e seguiti da molti vapori mercantili.

LONDRA, 25. — Vi fu una collisione nella Manica fra la *Waitara* e l'*Harunui*, che si recavano in Australia. La *Waitara* colò a fondo. 25 persone perirono.

LONDRA, 25. — L'ambasciatore italiano conte Nigra è qui aspettato, di ritorno da Pietroburgo, il 1° luglio.

NAPOLI, 25. — Stamane la squadra e la flottiglia di torpediniere sono partite per Castellammare onde assistere al varo. I senatori e deputati e gli altri invitati presero posto sulla *Staffetta*. Alle ore 10 9 le LL. MM. il Re e le Regine e le LL. AA. i Principi col seguito salirono nel treno, ossequiati dal prefetto e dal sindaco che, invitati, partirono con i Reali. Tanto all'arrivo che alla partenza, una folla immensa acclamò i Sovrani.

COMO, 25. — Il disastro di Dervio avvenne in una cascina ove si dava uno spettacolo di marionette e fuochi d'artifizio. I morti sono cinquanta. Le autorità partono ora per Dervio.

BERLINO, 25. — La Camera dei deputati ha approvato definitivamente il progetto di legge politico-ecclesiastico con 224 voti contro 107, come era stato diggià approvato in seconda lettura.

NAPOLI, 25. — Alle ore 2 10 e a bordo dell'*Esploratore*, sono ritornati le LL. MM. il Re e le Regine e le LL. AA. i Principi col seguito. Sbarcarono alla Darsena, salutati dalle salve dell'artiglieria, dalla musica e dagli *urrà* dei marinai e degli operai dell'arsenale.

BELLANO, 25. — In Dervio regna la desolazione. Quasi ogni famiglia ha una vittima da piangere. I morti sono quarantotto; i feriti otto, fra cui quattro il cui stato è gravissimo. L'incendio fu aiutato dal vento. Molti saltarono dalle finestre. Alla porta d'uscita si produsse un ammasso di gente per un ragazzo caduto che però fu estratto salvo. Gli altri perirono miseramente. Stasera avranno luogo i funerali col concorso delle autorità venute da Como.

PARIGI, 25. — Il governo chinese diede a Li-Hung-Chang istruzioni in senso conciliante; tuttavia credesi che i negoziati fra Tricou e Li-Hung-Chang sieno lungi dall'essere terminati. Li-Hung-Chang ritornò a Pechino per prendervi nuove istruzioni.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Un telegramma spedito dal capo-medico dice che l'epidemia di Damietta non è cholera, ma febbre gastro-enterica.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Presso l'arsenale di Spezia si stanno eseguendo i lavori di riparazione delle macchine e delle caldaie dell'*Affondatore*; a questa R. nave verranno cambiate le artiglierie, e vi saranno sistemati gli apparecchi di lancio dei siluri.

Il R. trasporto *Conte Cavour* è partito da Spezia il 21 volgente, alle 8 30 pomeridiane.

I fiumi e le riviere della Russia. — Leggiamo nel *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, che nell'ultima seduta delle sezioni riunite di fisica e matematiche dell'imperiale Società geografica russa, il generale Thilo comunicò i calcoli da lui fatti sulla lunghezza dei principali fiumi e delle riviere più importanti della Russia di Europa.

Da quei calcoli risulta che la lunghezza totale dei corsi d'acqua anzidetti è di circa 70,000 verste.

Il Volga ha una lunghezza di 3,180 verste; l'Oural, di 2,232; il Dnieper, di 1,910; il Don, di 1,693; la Kama, di 1,685; la Pétchora, di 1,545; l'Oka, di 1,380; il Dniestre, di 1,258; la Belaïa, di 1,204; la Vytchegda, di 1,036; la Viatka, di 1,025; la Vistola, di 977; il Donets, di 927; la Duna, di 874; il Niémen, di 808; l'Oufa, di 781; il Kouban, di 769; il Mézène, di 763; il Bong, di 713; la Dvina di 674; il Terek, di 546 e la Neva di 68 verste.

Decessi. — Dai giornali di Torino si annunzia la morte del conte Corrado Colli di Felizzano, generale di cavalleria, che era altamente apprezzato da quanti militarono con lui, e conobbero le rare doti del suo animo.

— L'*Indépendance Belge*, del 23, annunzia la morte del comm. De Quebedo, luogotenente generale, ex-capo dello stato maggiore di S. A. R. il conte di Fiandra, comandante di una divisione di cavalleria a Bruxelles.

— A Parigi è morto il dottore Von Heuvel, eminente clinico, che fu già professore alla Università di Bruxelles, e direttore della clinica ostetrica in quell'ospedale di San Giovanni. Il dottore Von Heuvel lasciò 100,000 franchi agli ospizi di Bruxelles.

— Gustavo Aimard, il romanziere popolare, che scrisse molti romanzi di avventure, come *Le notti messicane*, *Il cercatore di orme*, ecc., ecc., cessò di vivere a Parigi, in età di 65 anni.

— La *République Française* annunzia la morte, in età di 41 anni, del signor Daniele Bernard, bibliotecario dell'arsenale ed appendicista drammatico del giornale l'*Union*.

— A Mons, scrive l'*Indépendance Belge*, cessava di vivere, in età di 78 anni, quell'eminente giureconsulto che fu l'avvocato Francesco Dolez, ex-borgomastro e senatore di Mons e presidente dell'ordine degli avvocati.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,9	9,3
Domodossola	sereno	—	27,0	13,2
Milano	sereno	—	28,8	15,6
Verona	sereno	—	28,0	15,0
Venezia	sereno	calmo	25,7	20,4
Torino	sereno	—	25,6	15,2
Alessandria	sereno	—	26,7	15,2
Parma	sereno	—	27,9	15,5
Modena	sereno	—	27,9	16,6
Genova	coperto	calmo	22,7	16,2
Forlì	sereno	—	28,6	15,0
Pesaro	sereno	calmo	24,4	17,2
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26,0	16,8
Firenze	sereno	—	26,4	11,8
Urbino	sereno	—	24,8	16,5
Ancona	sereno	calmo	25,8	20,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	23,5	14,0
Perugia	sereno	—	23,4	13,7
Camerino	sereno	—	22,0	14,2
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	24,0	16,8
Chieti	sereno	—	23,6	15,7
Aquila	sereno	—	22,7	11,0
Roma	sereno	—	26,2	13,3
Agnone	sereno	—	23,2	11,7
Foggia	sereno	—	28,7	15,1
Bari	sereno	calmo	25,0	16,0
Napoli	sereno	calmo	24,9	15,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,8	10,9
Lecce	sereno	—	25,0	15,8
Cosenza	sereno	—	28,5	14,0
Cagliari	sereno	calmo	27,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	19,0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22,3	16,9
Palermo	sereno	calmo	27,1	14,7
Catania	sereno	calmo	26,7	17,5
Caltanissetta	sereno	—	23,5	11,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,1	16,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27,7	18,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 giugno 1883.

In Europa pressione piuttosto irregolare, elevata a 770 millimetri sulla Finlandia, alquanto bassa (756) al nord-ovest delle isole britanniche e sulla Transilvania.

In Italia nelle 24 ore tempo bello; barometro leggermente salito; termometro cambiato irregolarmente.

Stamane cielo bello; venti deboli, specialmente intorno al ponente; barometro variabile da 762 a 764 mm.

Mare calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,9	763,7	763,3	763,9
Termometro . . .	18 2	25,8	25,5	20,4
Umidità relativa .	66	33	36	68
Umidità assoluta .	10,19	8,14	8,73	12,04
Vento	calma	WSW.	W.	SW.
Velocità in Km. .	0,0	9,0	11,5	1,5
Cielo.	sereno leggermente caliginoso	sereno leggermente caliginoso	sereno leggermente caliginoso.	sereno leggermente caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,8; R. = 20,64 | Min. C. = 13,3; R. = 10,64.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 87 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	539 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	475 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	848 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	489 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1030 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
8 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 96
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 539 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 07 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 90.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente.*

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1883, in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 38, a cominciare dal 5 luglio prossimo:

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Torino**, id. id
In **Roma**, id. id.
In **Genova**, id. id.
Id. presso la Cassa Generale;
Id. presso la Cassa di Sconto;
In **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.

NB. — Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto, fino a nuovo avviso, in franchi alla pari.

Firenze, 23 giugno 1883. 3618

BANCA POPOLARE DI ALESSANDRIA

Capitale emesso L. 2,000,000
Riserva . . . » 1,000,000
L. 3,000,000

Assemblea generale straordinaria.

A termine dell'articolo 56 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Popolare di Alessandria sono convocati in assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 15 luglio 1883, alle ore undici antimeridiane, nel locale della Banca in Alessandria, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio superiore che la Banca Popolare di Alessandria, a partire dal 1° gennaio 1884, si affermi Società Anonima Cooperativa a sensi del vigente nuovo Codice di commercio;
2. Presentazione, discussione ed approvazione dello statuto modificato con conseguente annullamento di diecimila azioni sociali.

Alessandria, 23 giugno 1883.

Il Presidente del Consiglio superiore: L. DI GROPELLO-TARINO.
Il Consigliere segretario: Ing. E. VISCONTI.

Presso le singole sedi e succursali trovansi depositate copie del progetto di nuovo statuto a comodo dei signori azionisti. 3619

Comune di Castelvetro Piacentino

PROVINCIA DI PIACENZA — MANDAMENTO DI MONTICELLI D'ONGINA

OSPIZIO BIAZZI

Avviso per ventesimo.

Con atto rogato oggi stesso dal notaio Belli dott. cav. Alessandro, venne dalla Commissione amministrativa di detto Ospizio provvisoriamente aggiudicato al sig. Jugazza Donnino fu Luigi l'appalto per la costruzione in Castelvetro Piacentino del fabbricato dell'Ospizio Biazzi ed accessori, col ribasso del 12 (dodici) per cento, sulla messa a prezzo che era di lire 152,000 (lire centocinquantaduemila) approssimativamente.

Chiunque entro le ore 12 (dodici) meridiane del giorno 6 (sei) luglio p. v. potrà offrire alla Commissione appaltante, in Castelvetro Piacentino, e nell'ufficio della Commissione stessa, n. 17, il ribasso non minore del ventesimo sulla detta aggiudicazione. Tale offerta deve essere fatta a mezzo d'usciere, ed accompagnata dal deposito di italiane lire 10,000 (lire diecimila), metà in danaro contato, e l'altra metà anche in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di Borsa, segnato nel giornale il *Sole*, nel numero precedente al giorno dell'offerta, e ciò per cauzione provvisoria a garanzia del contratto e spese d'asta, salvo liquidazione, escluso qualunque altro titolo di credito o libretti di Casse, avvertendo che mancando detto deposito si avrà come non avvenuta la fatta offerta.

Verificandosi il detto ribasso, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, col sistema della candela vergine, in giorno ed ora da destinarsi, e che verrà fatto noto con pubblici avvisi.

La tariffa dei prezzi unitari, i disegni delle opere ed il capitolato d'appalto sono ostensibili in ogni giorno dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in Castelvetro Piacentino, nell'ufficio dell'Amministrazione, n. 17, ed in Monticelli d'Ongina, presso il sig. Belli dott. cav. Alessandro, notaio, via Cavour, n. 104.

Castelvetro Piacentino, 21 giugno 1883.

3609 *Il Presidente:* STERZI SEVERINO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — SUCCURSALE DI LECCE

Avviso.

Federico Libertini fu Domenico, nato e domiciliato in Lecce, avendo dispersa la cartella di pegnorazione di titoli di lire 5 504, a sè intestata, rilasciatagli da questa succursale del Banco addì 7 luglio 1882, sotto il n. 80, per le seguenti cartelle del consolidato 5 0/0, n. 047812, lire 200, n. 047814, lire 200, ed essendosi da questo Banco proceduto alla vendita di esse perchè scaduto il termine, ha chiesto il rimborso della differenza tra la somma anticipataglisi e quella risultata dalla vendita delle cartelle, detrattene le spese.

Lecce, 15 giugno 1883.

3465 *Il Direttore:* D. SPIRITO.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

in Milano

Capitale sociale L. 7,000,000 *intieramente versato.*

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 174, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie 260.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col 1° di detto mese di luglio poi presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola n. 29 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 13 per tassa di circolazione liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente e non per anco presentate al rimborso: 82, 169, 191.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1883.

3581 LA PRESIDENZA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA del Laboratorio Pirotecnico di Bologna

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 119).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 maggio u. s., per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Requisiti principali della provvista	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana Chil.	36000	*Per bossoli di cartucce mod.* 1870, *ed in bandelle delle seguenti dimensioni:* Lungh. da mill. 1015 a mill. 1020; Largh. » 97 » 98; Gross. » 1,33 » 1,37	79,200	8000

Tempo utile per la consegna — Giorni 80,

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni sopra indicati, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 41 per ogni cento lire, per cui il suo importare riducesi a lire 65,411 28.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato.

Le offerte potranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, eccettuato il giorno della scadenza nel quale saranno ricevute soltanto dalle 11 ant. alle 2 pom.

Le dette offerte potranno essere anche presentate alle Direzioni d'artiglieria territoriali o di Stabilimento, nonchè agli uffici staccati da esse dipendenti, ma non si terrà di esse alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del tempo utile.

Dato a Bologna, addì 19 giugno 1883.

Per la Direzione
3584 *Il Segretario:* E. ALESSANDRI.

SOCIETÀ ANONIMA
delle Ferrovie **Milano-Saronno e Milano-Erba**

Capitale lire 5,250,000 — SEDE IN MILANO

Avviso.

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni che il coupon numero 9, di lire 7 50, pel primo semestre 1883, sarà pagato in Milano dalla Banca di Milano, sita in via Alessandro Manzoni, n. 12, incominciando dal primo luglio prossimo venturo.

Milano, addì 20 giugno 1883.

3589 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — FIRENZE

Capitale nominale L. 200,000,000 — *Capitale versato L.* 190,000,000.

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXVI** (*coupon*) di **L. 12 50 delle azioni**

per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente:

A **Firenze,** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona,** la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli,** idem idem
» **Milano,** il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino,** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma,** idem idem
» **Livorno,** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova,** la Cassa Generale.
» **Venezia,** i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi,** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Ginevra,** i signori Bonna e C.
» **Londra,** i signori Baring Brothers e C.

Ai portatori di certificati interinali di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata in lire 11 25 la cedola n. 4 per il semestre d'interessi 5 per cento scadente a detta epoca sulle lire 450 versate.

Firenze, li 22 giugno 1883.

3598 **La Direzione Generale.**

(*4ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia **Albano-Anzio-Nettuno**

sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, *versato lire* 450,000.

I portatori dei certificati provvisori delle azioni della Società della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti sociali al 31 dicembre 1882;
2. Nomina di quattro consiglieri e di due supplenti;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione delle medaglie di presenza per gli amministratori;
5. Modificazione degli articoli 2 e 5 dello statuto sociale.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di un certificato provvisorio di almeno dieci azioni:

In **Roma,** presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale;

In **Padova,** presso la Società Veneta di Imprese e Costruzioni Pubbliche, dieci giorni prima di quella fissata per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto a un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Pei primi quattro oggetti all'ordine del giorno è necessario alla validità delle deliberazioni dell'assemblea che gli intervenuti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale; per l'ultimo deve la maggioranza rappresentare almeno il quarto del capitale.

Roma, 8 giugno 1883.

3281 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L.* 3,300,000.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. signori azionisti che il dividendo per l'anno 1882, fissato dal congresso generale tenutosi ieri,

a fiorini 40 per azione,

sarà pagato dal giorno 2 luglio p. v. in poi, verso consegna del coupon n. 11, dalle casse della Compagnia nello stesso indicate, presso le quali si potrà anche avere il bilancio ed il rapporto della Direzione.

I coupons dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare dall'uffizio locale della Compagnia.

Trieste 22 giugno 1883.

3623 **La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.**

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 luglio p. v., all'una pom., nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per l'esecuzione in litografia delle tavole grafiche che occorrerà di unire ai volumi dell'Annuario delle Finanze, da pubblicarsi per gli anni 1884, 1885 e 1886.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma.
2. La spesa approssimativa è di lire 7000 all'anno.
3. Il contratto avrà la durata di tre anni dal 1° gennaio 1884, e cesserà propriamente quando sarà ultimato il lavoro delle tavole relative all'Annuario per l'anno 1886.
4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 1500, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.
5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.
6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.
8. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 3 agosto p. v., come verrà significato in apposito avviso.
11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'articolo 8° nel presentare l'offerta di ventesimo.
12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.
13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, il 25 giugno 1883.

3627 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 7. DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 luglio 1883, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza della Zecca, n. 3, piano terzo, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di ciascun lotto	Rata di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Genova.	Nazionale	2000	20	100	L. 200	1

Tempo utile per le consegne — La consegna dei duemila quintali di grano dovrà farsi in una sola rata nei dieci giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conforme al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata, fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 23 giugno 1883. Per la Direzione

3604 *Il Capitano Commissario*: BORSARI.

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del dì 19 del corrente mese, a cominciare dal giorno cinque dell'imminente luglio, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 37 pel primo acconto del dividendo del 1883, in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 25 giugno 1883.

3624 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — FIRENZE

Capitale nominale L. 200,000,000 — *Capitale versato L.* 190,000,000.

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo:

il **pagamento** della **Cedola XXVII** di **L. 15** in *oro* per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in **L. 500** *oro* dei **Buoni estratti nel 26° sorteggio** avvenuto il 31 marzo decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli**, idem
» **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, idem idem
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, idem idem

Firenze, li 22 giugno 1883.

3599 **La Direzione Generale.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 90).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 giugno 1883, per la provvista di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima millim. 1015, massima millim. 1020; larghezza minima millim. 97, massima millim. 98; grossezza minima millimetri 1 33, massima millimetri 1 37.	Kg.	19000	38000	3800

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 12 19 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 6 luglio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle ore 11 antim. e dalle ore 3 alle ore 6 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 21 giugno 1883.

Per la Direzione

3612 *Il Segretario*: G. GARRONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di giugno 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 227,056,644 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 211,396,709 35	219,010,468 90	219,010,468 90
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 369,274 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 30,703,806 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 146,583,195 57	158,876,592 51
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 11,267,867 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,025,529 46	
Crediti *				» 83,468,746 56
Sofferenze				» 5,295,343 53
Depositi				» 278,170,984 11
Partite varie				» 62,182,745 55
			Totale	L. 1,064,765,331 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,712,622 56
			Totale generale	L. 1,067,477,954 53

PASSIVO.

Voce	Importo	Totale
Capitale		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 32,610,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	L. 423,589,008 »	412,789,008 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti immobilizzati	» 10,800,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 33,467,947 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 73,338,713 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 278,170,984 11
Partite varie		» 30,309.029 65
Totale		L. 1,060,685,683 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,792,271 20
Totale generale		L. 1,037,477,954 53

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 74,559,472 50
Argento	» 75,873,594 43
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 212,414 60
Biglietti consorziali	» 61,981,537 50
Totale della riserva	L. 212,627,019 03
Biglietti di Stato depositati e biglietti già consorziali ritirati per c[del Tesoro	» 1,064,695 »
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c[Tesoro presso la succursale di Bologna	» 8,671,250 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,681,439 70
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 12,240 85
Cassa	L. 227,056,644 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,698,171	L. 84,908,550 »
da » 100	1,277,867	» 127,786,700 »
da » 500	253,659	» 126,829,500 »
da » 1000	83,578	» 83,578,000 »
Somma		L. 423,102,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 15,468	» 386,700 »
da » 40	» 1,467	» 58,680 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 423,589,008 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 412,789,008 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 412,789,008 » è di uno a 2 751

Il rapporto fra la riserva » 212,627,019 03 { la circolazione L. 412,789,008 » / e gli altri debiti a vista » 33,467,947 80 } » 446,256,955 80 è di uno a 2 099

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 6,932,067 70	83,468,746 56
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 25,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 22 giugno 1883.

3576

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 27 luglio 1883, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Magliocchetti Maddalena, assistita dal consorte Sparici Giovanni, si procederà, in danno di Costanza Baldazzi vedova Copelli, alla vendita dell'appresso descritto immobile, aprendosi l'incanto sul prezzo offerto di lire 300.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, sito nell'agro romano, in vocabolo *Valle Marciana*, segnato al n. 164 del rione, e 153, 154 di mappa, confinanti Ceci Pietro e la strada, della superficie di tavole 3, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 4 35.

Roma, 23 giugno 1883.

3591 CAMILLO GATTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno undici luglio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla rivendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Marini Adelaide, vedova in primi voti Conti, ed in secondi voti Antonini, in nome proprio, e c[illegible] madre esercente la patria podestà [illegible] minorenni figli Romolo, Nicola, Lucia Antonini, e per questi il signor avv. Alessandri Luigi, curatore, Conti Giuseppina in Paolucci Gioacchino, nonchè di Paolucci Gioacchino, aggiudicatario, ad istanza del signor comm. Cesare Trezza, convenzionalmente surrogato al signor Achille Gulmanelli:

Terreno vignato e cannetato, pascolativo e seminativo, posto in suburbio di Roma, fuori la porta del Popolo, in prossimità di Ponte Milvio, di tavole 52 e cent. 11, al catasto nella mappa 157, numeri principali 470, 256, 485, 486, 257, 258, 266 e sub. 1 rata, 2ª rata, 3ª rata, 4ª rata, 5ª rata, 6ª rata, 7ª rata, 491 rata, 490 rata, 498 rata, 494 rata, 495 rata, 268 rata, 266 rata, 269 e 314. Lire 4000.

Roma, ... giugno 1883.

3605 AGOSTINO BATTILOCCHI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 22 giugno corrente, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, a danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo in territorio di Alatri, contrada Casciano o Fosso di Montelungo, con estimo di lire 151 80, di tavole 21 47, mappa sez. 3ª, nn. 445 e 446 e sez. XII, n. 926 e 929;

Che detto terreno fu deliberato al sig. Mangili Giuseppe Gaetano, di Alatri, per il prezzo di lire 476 10.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 7 luglio prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 23 giugno 1883.

3602 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta (N. 61).

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 luglio 1883, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di un tronco della strada militare rotabile da Meana al Colle delle Finestre, dipartentesi dalla strada comunale di Meana presso la frazione Grangia (Meana) fino al disopra della regione di Planpetit, ascendenti a lire 300,000, da eseguirsi nel termine di giorni centotrenta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 luglio 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 30,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 9 luglio 1883 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3557

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di reincanto *in seguito a miglioramento per ventesimo.*

Visto l'atto d'incanto del 4 corrente, col quale avveniva in persona del signor Pasquale Arcadi, e col ribasso del 20 per cento, la provvisoria aggiudicazione dell'appalto pei lavori bisognevoli alla definitiva sistemazione dell'ultimo tronco della passeggiata alberata del Ringo, dal punto ultimamente sistemato sino al torrente SS. Annunziata, in conformità del progetto generale di elargamento della riviera di Porto Salvo e Ringo, e delle obbligazioni assunte verso il governo nell'atto di concessione degli arenili lungo detta riviera, previsti in lire 58,000, giusta l'estimativo dato li 25 febbraio ultimo dagli ingegneri comunali signori Giacomo Fiore e Giuseppe Guarnera;

Vista l'offerta presentata dal signor Giuseppe Garufi nel corso dei termini indetti pel miglioramento di tale aggiudicazione, portante il ribasso del ventesimo;

Visto che il termine dei fatali corso dal mezzodì del 4 andante al mezzodì di oggi è già chiuso senz'altra offerta,

Vien fissato pel giorno venerdì, 13 imminente luglio, alle ore 12 merid., in questo palazzo municipale, e nel solito locale, l'incanto per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

I concorrenti dovranno comprovare per attestazione dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la loro idoneità, far constare, mediante analoga ricevuta, di aver depositato presso questa Tesoreria comunale lire 6000 a titolo di cauzione, versare lire 900 presso il segretario all'atto dell'incanto in conto delle spese contrattuali, ed uniformarsi ai patti del capitolato d'oneri e dell'atto di primo deliberamento.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in base ad una sola offerta, ed in difetto, in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 19 giugno 1883.

Pel ff. di Sindaco impedito
L'Assessore anziano: MARCH. DI CASSIBILE.
Il Segretario: GIO. MELITA.

3555

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 7 giugno 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 10 maggio 1883, per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Ferro in verghe diverse . Chil.	143420	0 38	54,499 60	6000 »
Ferro in verghe Cavo . . »	3750	1 »	3,750 »	
Ferro in verghe sagomato ad angolo (retto) . . . »	2000	0 50	1,000 »	
		Totale L.	59,249 60	

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio,

Per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 17 per cento e dell'offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 54,502 82.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore dello Stabilimento, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 14 luglio 1883, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, il 22 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

3616

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

On. signor Presidente e componenti il Tribunale di Castrovillari,

Ai 14 aprile 1883 in Castrovillari,

Con sentenza del giorno 1°, pubblicata il 5 luglio 1882, si è disposto:

« 1. Dichiara il signor Vincenzo Pellegrini, debitore verso i propri figli Francesco, Maria Francesca ed Amalia, procreati in costanza di matrimonio con la fu Rosina Pugliese, della somma di lire 893 94, presso lui pignorate addì 17 gennaio 1881, con gl'interessi legali dal 23 novembre 1880, nonchè della rendita iscritta di lire 120 risultante dal certificato nominativo del Debito Pubblico in testa alla detta Rosina Pugliese, sotto il n. 140450, coi due semestri di detta rendita scaduti a 1° luglio 1881 e 1° gennaio 1882;

« 2. Assegna la somma di lire 893 94 con gl'interessi corrispondenti, nonchè i due semestri della rendita summenzionata ed il capitale della stessa in lire 2143 20, calcolato alla ragione corrente del prezzo di Borsa dell'89 30 per ogni 5 lire, ai creditori istanti Francesco e Leonardo Graziadio, e per essi all'Erario dello Stato, per spese occorse pel precetto, pignoramento e dichiarazione dei terzi: Pellegrini e Turco, lire 24 00 con privilegio; ai riputati Graziadio per capitale, interessi e spese, di cui nella sentenza della pretura di Castrovillari del 15 giugno 1874, lire 1089 47; ed all'altro creditore signor Ambrogio Gallo per sorte principale, interessi e spese, emergenti dalla sentenza medesima, lire 1625 46 per contributo. »

Per tutto ciò occorre vendere la detta rendita di lire 120. Il perchè si pregano le SS. LL. di dare le autorizzazioni analoghe, cioè tramutarsi innanzi la rendita nominativa in rendita al latore, e quindi vendersi questa nello scopo di pagare i creditori, giusta la sentenza.

Avv. Domenico Camporota.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero per la requisitoria, delegando il giudice signor De Lizza per riferirne in camera di consiglio.

Castrovillari, 14 aprile 1883.

Il presidente Gatti.

N. 69. Il Pubblico Ministero

Visti la domanda ed i documenti dedotti a corredo della medesima;

Poichè Rosina Pugliese fu Giovanni, a cui favore è intestato sotto il numero 140450 il certificato del Debito Pubblico per la rendita di lire 120, cessava di vivere il 3 maggio 1875, lasciando soli eredi legittimi il marito Vincenzo Pellegrini ed i figli Francesco, Maria Francesca ed Amalia, procreati in costanza di matrimonio col Pellegrini;

Poichè il capitale di detta rendita veniva con sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882 assegnato ai creditori Francesco e Leonardo Graziadio ed Ambrogio Gallo, nella misura ivi stabilita;

Poichè Leonardo Graziadio decideva il 20 dicembre 1882, istituendo suo unico erede il fratello Francesco;

Poichè per la piena esecuzione della cennata sentenza, già passata in giudicato, occorre autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere allo svincolo della rendita intestata alla Pugliese;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5786 (allegato *D*), 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, e 778 Procedura civile,

Chiede

Che il Tribunale, pronunziando in camera di consiglio, autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 120, intestata sotto il n. 140450, a favore di Rosina Pugliese fu Giovanni, nel fine d'assegnarsi il relativo capitale ai creditori di Francesco, Maria Francesca ed Amalia Pellegrini, giusta la sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882.

Castrovillari, 19 aprile 1883.

G. Salazar.

Il Tribunale civile di Castrovillari, composto dai signori Gatti Pasquale, presidente; Casciaro Giuseppe Andrea e De Lizza Filippo, giudici,

Visto il ricorso di Vincenzo Pellegrini, nel nome, in data 14 spirante mese di aprile, con cui si chiede che il Tribunale autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento in titolo al portatore del certificato nominativo dell'annua rendita di lire 120, iscritta a favore della defunta Rosina Pugliese fu Giovanni, per indi farsene la vendita, e soddisfare con tal mezzo, giusta la sentenza di questo Collegio del 5 luglio 1882, i signori Francesco Graziadio, Ambrogio Gallo e l'Erario dello Stato, creditori dei figli minorenni di esso ricorrente, Francesco, Maria Francesca ed Amalia, da lui procreati in costanza di matrimonio con la detta Pugliese;

Visti i documenti prodotti a corredo della dimanda, cioè:

1. Il certificato della rendita in discorso, rilasciato in Napoli nel 2 novembre 1867, n. 140425 nero e 225390 rosso, nonchè 70148 del registro di posizione, con godimento dal 1° luglio suddetto anno:

a) 2. Copia autentica della surriferita sentenza di questo Tribunale del 1°-5 luglio 1882, con cui si assegnavano in pagamento ai fratelli Francesco e Leonardo Graziadio ed agli altri creditori di sopra enunciati il capitale di detta rendita in lire 2143 20, calcolato alla ragione del prezzo di Borsa corrente in quel tempo, cioè dell'89 30 per ogni 5 lire, ed i due semestri scaduti della rendita istessa;

b e *c*) 3. Gli estratti degli atti di morte di Rosina Pugliese e Leonardo Graziadio, deceduti entrambi in Castrovillari, la prima ai 3 maggio 1875, ed il secondo addì 20 dicembre 1882;

d) 4. Il testamento pubblico di detto Graziadio, della fu Mariangiola e di padre incerto, dei 19 ottobre stesso anno, a rogito Morelli, mercè cui egli istituiva suo erede universale il fratello Francesco;

e) 5. Gli atti di notorietà della locale Pretura dei 12 spirato mese di aprile, dai quali si raccoglie ch'essa Pugliese moriva *ab intestato*, lasciando a sè superstiti il marito Vincenzo Pellegrini ed i summentovati tre figli; che il Leonardo Graziadio disponeva di tutto il suo patrimonio nel modo come sopra col detto suo ultimo testamento, e che si l'una che l'altro, all'infuori delle persone di sopra espresse, non abbiano altri congiunti cui la legge riservi una quota ereditaria sul loro patrimonio;

Vista la precedente deliberazione del 31 marzo 1883, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Letti ed applicati gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *D*, 78 e seguenti del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto degli 8 ottobre stesso anno, e 778 e successivi del Codice di procedura civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titolo al latore del certificato nominativo di rendita 5 per cento del consolidato italiano in annue lire 120 (centoventi), iscritta in Napoli nel 2 novembre 1867, n. 140450 nero, 323390 rosso e 70148 del registro di posizione, a favore della signora Rosina Pugliese fu Giovanni, morta in Castrovillari ai 3 maggio 1875, nel fine d'assegnarne in pagamento il relativo capitale con i semestri scaduti ai signori Graziadio Francesco ed Ambrogio Gallo, domiciliati nel detto comune, nonchè all'Erario dello Stato, a termine della sentenza di questo Collegio del 1°-5 luglio 1882, e nella proporzione dalla medesima stabilita.

Così deliberato addì 4 maggio 1883, e sottoscritto dal presidente e dal vicecancelliere aggiunto Saverio Marini, a tenore dell'art. 303 regol. generale giudiziario.

Menzione delle registrate.

a) N. 907, art. 2702, a debito, registrato a Castrovillari li 7 luglio 1882, con lire 6 a debito;

b e *c*) Numeri 161 e 162 del reg. 2°, vol. 12, fogl. 99 e 100, registrati a Castrovillari li 9 aprile 1883, con lira 1 20 per cadauno;

d) N. 868, reg. 1, vol. 27, fogl. 151, registrato a Castrovillari li 24 dicembre 1882, con lire 6. — N. Terzi;

e) Scritto su carta di lire 2 40.

Il presidente, firmato: Gatti — Il vicecancelliere aggiunto, firmato: Saverio Marini.

N. 822 cron. Carta aggiunta lire 3 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore ed avvocato signor Domenico Camporota, nell'interesse di Vincenzo Pellegrini, da questa città,

Castrovillari, 5 maggio 1883.

3535 Il canc. L. Ruffolo.

DECRETO DI ADOZIONE.

La Corte d'appello di Napoli, in prima sezione, ha pronunziato il 18 maggio 1883 il seguente decreto di adozione:

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli ha proferito il seguente decreto:

Letta la soprascritta domanda dei coniugi Gaetano Barbato e Carminantonia Adamo;

Udita la relazione del consigliere delegato commendatore Maffei;

Letti i documenti esibiti;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

La Corte dichiara che si fa luogo all'adozione della trovatella Clotilde Migliaccio, quale figliuola dei coniugi Gaetano del fu Angelo Barbato e Carminantonia del fu Giovanni Adamo.

Conseguentemente ordina che il presente decreto si affigga nell'albo pretorio del municipio di Secondigliano, e nelle porte esterne di quella Pretura e di questa Corte d'appello, e che s'inserisca nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In esecuzione di tale disposizione dalla Corte emessa in conformità dell'articolo 218 del Codice civile, si esegue la presente inserzione.

3569 Avv. Ernesto Scocchera proc.

PUBBLICAZIONE.

Con ricorso avanzato dal signor Michele Lorusso fu Carlo, di Bari, alla sezione d'accusa, presso la Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, si è chiesta la riabilitazione dall'interdetto legale, al quale esso Lorusso fu condannato con sentenza renduta dalla Corte di assisie di Trani, a 29 settembre 1868, e ciò per avere scontata la pena inflittagli con la medesima sentenza.

Trani, 16 giugno 1883.

3558 Giorgio Gargano avv.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che a seguito di offerta di aumento del sesto, emessa dal signor Romolo Polzoni nell'udienza delli 8 agosto 1883, si riaprirà l'incanto dei seguenti canoni enfiteutici, espropriati a carico del signor Ottaviano Romani, imposti sopra fondi siti nel territorio di Velletri:

Lotto num. 64. Canone di lire 54 13 dovuto da Angeloni Onorio pel terreno in contrada Comune.

Lotto num. 72. Canone di lire 42 95 dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno in contrada suddetta.

Lotto num. 93. Canone di lire 41 66 dovuto da Cerafogli Lima e figli pel terreno in contrada Tevola.

Lotto num. 97. Canone di lire 51 74 dovuto da De Simoni Luigi pel terreno in contrada Il Cigliolo.

Lotto n. 117. Canone di lire 151 74 dovuto da Giansanti Domenico pel terreno in contrada Il Comune.

Lotto num. 139. Canone di lire 68 91 dovuto dal conte Carlo Negroni pei terreni in contrada Tevola.

Lotto n. 142. Canone di lire 150 07 dovuto da Piccioni Augusto pel terreno in contrada Tevola.

Lotto num. 152. Canone di lire 51 71 dovuto da Rossetti Domenico pel terreno in contrada Comune.

Lotto num. 158. Canone di lire 74 50 dovuto da Scipioni Andrea pel terreno in contrada Il Comune.

Lotto num. 162. Canone di lire 75 25 dovuto da Ciarla Giuseppe pel terreno in contrada Valle Fredda.

Lotto n. 149. Canone di lire 145 93 dovuto da Pieroni Vincenzo pel terreno in contrada Comune.

L'incanto dei detti canoni si aprirà sui seguenti prezzi:

Lotto n. 64, lire 224 — Lotto n. 72, lire 178 50 — Lotto n. 93, lire 173 83 — Lotto n. 97, lire 213 50 — Lotto n. 117, lire 614 83 — Lotto num. 139, lire 283 50 — Lotto n. 142, lire 609 — Lotto n. 152, lire 222 83 — Lotto numero 158, lire 305 66 — Lotto n. 162, lire 311 50 — Lotto n. 149, lire 591 50.

E i canoni saranno aggiudicati al migliore offerente.

Le altre condizioni risultano dal bando in data 29 agosto 1881.

Velletri, 19 giugno 1883. 3568

AVVISO.

Ad istanza del cav. avv. Gioacchino Bertinelli, rappresentato dall'avvocato Antonicoli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho citato i coniugi Costa Francesco e Massa Evelina, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, essendo di domicilio ignoto, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza fissata con decreto dell'ill.mo signor presidente del giorno venti prossimo luglio.

Con istromento 20 novembre 1880 il Costa asseriva di alienare a favore della moglie alcuni stabili, fra i quali un fabbricato in Anzio;

Che tale alienazione è simulata, attesa la rovinosa condizione del Costa prima della stipulazione;

Che l'istante creditore del Costa anteriore all'asserta vendita,

Perciò sentir dichiarare nullo, simulato e fraudolento il contratto di vendita, e per l'effetto dichiarare ancora che la proprietà degli stabili che si asseriscono alienati sono tuttora del citato Costa, emanando sentenza, con la condanna dei suddetti a tutte le spese, eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione, salvo ogni altro diritto ecc.

Roma, 23 giugno 1883.

3596 Colombi Cristoforo usciere.

Intendenza di Finanza in Macerata

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa di Porto Civitanova.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porto Civitanova, nel circondario di Macerata, nella provincia di Macerata.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di luglio anno 1883, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanza in Roma, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Porto Civitanova ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Chiaravalle.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 29 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune / Macinato / Raffinato } Quint. 2324 equivalenti a . . . . . . L. 127,800
Pastorizio Quint. 190 id. . . . . » 2,280

In complesso quint. 2514 equivalenti a . . . . . . L. 130,080

b) Pei tabacchi { Nazionali / Esteri . . } Quintali 180 pel compless. importo L. 184,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lira 1 063 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 810 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 2872.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1872, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito annuo lordo dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1069, ammonterebbe in totale a lire 2069, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Macerata.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quanto ai sali pel valore di . . . L. 3000
In quanto ai tabacchi pel valore di . . » 6000

E quindi in totale . L. 9000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Macerata.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Macerata, addì 20 giugno 1883.

3626 *L'Intendente:* PERI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Ieri è stato provvisoriamente aggiudicato l'affitto dell'ex-feudo Mandrebianche, proprio di questo Comune, il quale consiste in ettari 145 20; è sito nella ex-baronia di Camopietro, territorio di Ramacca, e confina con la via che conduce a San Filippo, con gli ex-feudi Calafari, Albospino, Bifara, Cuticchi di Mandrerosse e Mandrerosse.

Sull'annua gabella, che erasi stabilita in lire 20,000 annue, si sono aumentate sole lire 10 all'anno, e perciò essa si è convenuta per annue lire 20,010.

Il termine per l'aumento del ventesimo, che potrebbe farsi su quest'ultima somma, scade col mezzogiorno del 3 luglio p. v.

Chi vorrà farlo potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, dovendosi ciascun offerente uniformare a tutti i patti e le condizioni descritte nel capitolato d'oneri, in data 26 maggio ultimo, il quale sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo, come pure si trovano descritte in parte nell'avviso d'asta, inserito nel foglio di n. 128 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 2 dell'andante mese.

Caltagirone, li 19 giugno 1883.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. MICHELANGELO LIBERTINI.

3582 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Viterbo — Mandamento di Valentano

COMUNE DI PIANSANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che da Piansano conduce al confine territoriale di Valentano, della lunghezza di chilometri 2 e metri 562 50.

Innanzi al signor sindaco, o chi per esso, alle ore dieci antimeridiane del giorno quattordici del prossimo mese di luglio, nella segreteria comunale, situata nel palazzo Fabrizi, in piazza dell'Indipendenza, al numero civico diciotto, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori occorrenti alla costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Piansano mette al confine territoriale di Valentano, della lunghezza di chilometri 2 e metri 562 50.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 13,471 (tredicimila quattrocentosettantuna), importo come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso al prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere tecnico e vidimato dal signor prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno preventivamente effettuare il deposito in questa segreteria comunale di lire 500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che resterà a garanzia dell'atto e del pagamento delle spese d'asta, bollo, registro, ecc.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000 (mille).

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Per tutto quello non dichiarato nel presente primo avviso d'asta, si richiama il capitolato speciale di appalto redatto per cura del Regio corpo del Genio civile, il quale capitolato resta ostensibile nella segreteria comunale a chiunque, insieme alla pianta, profilo longitudinale, sezioni trasversali, disegni delle opere d'arte e tipo della sezione normale.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avverrà la provvisoria aggiudicazione andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno trentuno p. v. luglio.

Piansano, 21 giugno 1883.

3608 *Il Sindaco ff.* D. GIGLI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziaria

che avrà luogo il giorno ventisette luglio 1883, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Giovanni Politi, a carico di Vincenzo Barbaliscia, di un fondo urbano sito nel comune di Genzano di Roma, via Carolina, n. 14-A, sul prezzo offerto di lire 2340, secondo tutte le condizioni d'uso.

3631 ANTONIO CLEMENTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 20 giugno corrente mese ebbe luogo innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale la vendita a mezzo di pubblici incanti del seguente fondo, espropriato ad istanza di Romanelli Filippo, in danno di Zuccheretti Quirino.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa, ossia primo piano sopra il mezzanino, posta in via Frattina, n. 104, composta di 11 vani con alcuni corridori, di due vani piano terreno e due cantine, marcata in catasto col numero 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi e Celani, Bacchi e via suddetta, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 328 12.

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Giomini Luigi, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire 54,000;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il detto termine scade col giorno 5 luglio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 22 giugno 1883.

3592 Il vicecancelliere CASTELLANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 20 corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblico incanto, del fondo seguente, espropriato ad istanza di Cristiani Filippo, in danno di Ricci Leandro.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Monte Porzio Catone sulla via della Rosa, al civico num. 28, composta di un vano sotterra e due vani al piano terreno, distinta in catasto sezione 1ª, n. 14, confinante colla strada pubblica, i beni di Benedetto Grandi e del Collegio Inglese, della rendita imponibile di lire 75.

Che il detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Lodovico Giammarioli, domiciliato in Roma, per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione designò nel signor Grisanti Giuseppe, di Frascati, per il prezzo di lire 1642;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 5 luglio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 23 giugno 1883.

3593 CASTELLANI vicecanc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Giugno 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA			L. 26,904,414 29
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,204,386 99	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 843,609 80	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 10,162 11	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 20,058,158 90
ANTICIPAZIONI			» 4,745,909 62
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,615,689 12	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 322,098 49	» 5,494,863 37
CREDITI			» 9,918,452 08
SOFFERENZE			» 3,583,648 32
DEPOSITI			» 13,432,742 43
PARTITE VARIE			» 10,059,216 25
		TOTALE	L. 94,197,405 26
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 493,052 31
		TOTALE GENERALE	L. 94,690,457 57

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,697,591 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,834,616 13
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,432,742 43
PARTITE VARIE	» 1,482,028 31
TOTALE	L. 94,019,310 60
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 671,146 97
TOTALE GENERALE	L. 94,690,457 57

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,953,790 »
Argento	» 4,421,563 09
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,228 20
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 7,474,133 »
Biglietti di Stato in cassa	» 110,000 »
RISERVA	L. 24,961,714 29
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,942,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 26,904,414 29

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	156,721	L. 7,836,050 »
da » 100	81,882	» 8,188,200 »
da » 200	31,467	» 6,293,400 »
da » 500	12,924	» 6,462,000 »
da » 1000	5,747	» 5,747,000 »
	SOMMA	L. 34,526,650 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	94,008	L. 94,008 »
da » 2	14,429	» 28,858 »
da » 5	3,393	» 16,965 »
da » 10	1,335	» 13,350 »
da » 20	888	» 17,730 »
	TOTALE	L. 34,697,591 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,697,591 » è di uno a 2 891

Il rapporto fra la riserva » 24,961,714 29 { la circolazione L. 34,697,591 » e gli altri debiti a vista » 29,834,616 13 } » 64,532,207 13 è di uno a 2 585

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 giugno 1883.

Visto — **Il Direttore Generale** E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

3554

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che con ordinanza in data d'oggi il signor pretore locale nominava curatore il sig. avv. Orlando Fiocchi, domiciliato a Roma, via della Rotonda, n. 11, della eredità giacente di Pio Siotto, morto il 1° maggio 1883 in Roma, piazza di Spagna, n. 97.

Roma, 23 giugno 1883.

3594 Il cancelliere C. NOLI.

AVVISO.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 839 Codice di procedura penale, rende noto di avere oggi stesso presentato alla cancelleria della Corte d'appello di questa città domanda, corredata dei documenti necessari, per ottenere decreto Reale di riabilitazione, di cui all'articolo 834 di detto Codice.

Roma, 23 giugno 1883.

BAGNOLI GIUSEPPE
3586 domiciliato via S. Bonosa, n. 31.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto di oggi, 21 giugno 1883, nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor Nicola Valentini fu Girolamo, domiciliato in via Salara Vecchia, numero 16, ha accettata col beneficio dell'inventario la eredità del di lui figlio Filippo, di anni 36, celibe, morto in questa città il 14 corrente senza fare alcuna disposizione testamentaria.

Roma, li 21 giugno 1883.

3551 RAFF. GRANDE canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Leopoldo Federici, negoziante di mercerie in Albano, il signor Gioacchino Sabelli, domiciliato in Roma, via Argentina, n. 39.

Roma, li 23 giugno 1883.

3607 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA
del mandamento di Frascati.

Si rende noto che la signora Mancinelli Enrica fu Tommaso, di anni 28, nata e domiciliata a Frascati, Borgo San Rocco, 20, nubile, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dalla Celeste Bernetti, vedova Benedetti, morta in Frascati il 13 giugno anno corrente.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, li 15 giugno 1883.

3601 Il vicecanc. E. CHICCA.

AVVISO. 3597

Ad istanza della ditta Nicola Testori,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho diffidato il signor Gebr. Molimeus Aix la Chapelle, residente ad Acquisgrana, a senso dell'articolo 142 del Codice di procedura civile,

Qualmente la Ditta istante protesta di non volere accettare, e ritenere le due pezze Coachman della misura assieme metri 52 60, perchè non conformi al campione, sia per il colore e qualità, e che trovasi presso la Ditta pronta a sottoporre a verifica, e per l'effetto l'invita a ritirarle nel termine di giorni due dalla data della notifica presso la Ditta, in Roma, al Corso, n. 117, ove trovansi a sua disposizione, diffidandolo che nel termine indicato non eseguisse il ritiro, la Ditta protestando fin d'ora per i danni e spese, andrà a far valere le sue ragioni all'autorità competente, a tutto rischio e spese dell'intimato.

Roma, 23 giugno 1883.

L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

Congregazione di Carità di Capua

Stabilimenti Annunciata ed Annessi

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto che l'asta relativa alla somministrazione dei viveri di questo Stabilimento Annunciata ed Annessi, pubblicata colla data del 5 stante, per la somma approssimativa di lire settantamila annue, e per lo giro di anni quattro dal 1° gennaio 1884 a tutto dicembre 1887, rimase deserta; in conseguenza di che nel giorno nove luglio prossimo, nella sala della Congrega di carità, in Capua, corso Appio, alle ore 11 a. m., vi sarà la seconda asta, alla quale può concorrere un solo individuo.

Restano fermi i patti e condizioni segnati nell'avviso pubblicato il cinque stante nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno (3242), ed annunzi provinciali del 6 giugno detto, e colle condizioni tutte del capitolato visibile da chiunque nella segreteria della Congrega medesima. La ventesima scadrebbe al 24 luglio detto.

Le spese cedono a carico del deliberatario definitivo.

Capua, 23 giugno 1883.

Il Presidente: G. UMBRIANI.

3583 *Il Segretario*: TITO BELLINI.

Intendenza di Finanza in Venezia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite delle privative sotto indicate, le quali verranno concesse a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Prospetto delle rivendite vacanti.

N. d'ordine della rivendita	Comune ove è situata	Frazione o Via	Magazzino a cui è affigliata per le leve	Reddito annuo lordo presunto
14	Mestre.	Carpenedo (1).	Mestre.	500 »
19	Chioggia	Conche	Chioggia	405 »
2	Teglio	Cintello (1) . .	Portogruaro. . .	300 »
13	Cavarzere . . .	Cà Briani . .	Cavarzere . . .	251 »
2	S. Stino	Corbolone . . .	Motta	240 »
6	Noventa	Madonnetta (1).	S. Donà	210 »
2	Fossò	S. Don . . .	Dolo	209 40
4	Pramaggiore . .	Salecarello (1).	Portogruaro. . .	200 »
2	Vigonovo. . . .	Centro . . .	Dolo	150 »
5	Burano	Cavallino . .	Burano	375 88

(1) Di nuova istituzione.

Venezia, addì 1° giugno 1883.

3534 *L'Intendente*: VERONA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor De Bartolis Pasquale, proprietario della cauzione prestata pel gestore signor Luigi De Martino, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla 3ª sezione della lodata Corte il 5 ottobre 1882, colla quale si condanna il suddetto signor Luigi De Martino al pagamento della somma di lire 3062 04 ed agli interessi legali decorrendi dalla data della decisione medesima, non che alle spese liquidate in lire 18.

Si autorizza la Direzione Generale del Demanio e tasse ad alienare tanta parte della rendita del ripetuto signor De Martino Luigi, quanta occorra per il ricupero dell'intero credito erariale.

Roma, li 24 giugno 1883.

3606 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

In esecuzione della deliberazione del Consiglio notarile in data 31 maggio decorso,

Rende noto

Esser aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Trino, per la morte del titolare notaio Comazzi Bartolomeo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 22 giugno 1883.

3614 Il presidente ROBERTO BEGLIA.

REGIA PRETURA DI CORI.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura il ventuno giugno 1883, il signor Romei Gaetano fu Pietro, di Cori, ha dichiarato di rinunciare all'eredità lasciata dal suo fratello Domenico Romei, morto in Cori il 29 dicembre 1882, lasciando eredi legittimi esso rinunciante, Romei Lorenza figlia di altro di lui fratello ora defunto, nonchè Cassiero Maddalena vedova del detto fu Romei Domenico.

Dalla cancelleria della Pretura di Cori, li 22 giugno 1883.

3587 Il canc. STEFANO DOTTI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, per gli effetti di cui agli articoli 23 e 24 del vigente Codice civile,

Fa noto

Che mediante decreto 23 aprile 1883, numero cronologico 161, il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, sulla istanza dei signori Gaetano e Giuseppe fratelli Gasapina fu Angelo, di Mantova, ordinava che fossero assunte informazioni sull'assenza di Guglielmina Gasapina fu Angelo, già domiciliata a Cogozzo, via Danese.

Bozzolo, 19 giugno 1883.

3588 AVV. ADONE TONOLLI proc.

CONSIGLIO NOTARILE
di Sarzana.
AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Sarzana,

Visto il sesto alinea dell'articolo 135 del R. decreto 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso ai seguenti posti notarili vacanti, cioè:

Uno nel comune di Carro, uno nel comune di Framura, uno nel comune di Vernazza, ed uno nel comune di Riccò del golfo di Spezia.

Si invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, indicando a quale dei suddetti posti intendano concorrere.

Sarzana, 21 giugno 1883.

Il presidente del Consiglio notarile
D. BIANCHI.
Il segretario
3615 Dott. LEOPOLDO PAOLETTI.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FERRARA.

Ad istanza del sig. Cardi Lucillo fu Antonio, quale cessionario degli eredi Frabetti fu dott. Michelangelo, in forza d'istrumento 19 agosto 1881, ai rogiti Gnoli avv. Tommaso, domiciliato in Ferrara, e per elezione nello studio e presso l'avv. Enrico Ferriani, via Borgo Leoni, n. 57, e rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Fu presentata domanda

presso la cancelleria dell'intestato Tribunale, sotto la data 30 maggio 1883, per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal fu dott. Michelangelo Frabetti *quondam* Antonio, di Ferrara, nella somma di lire 4256, mediante iscrizione ipotecaria gravante un fondo denominato Ghiara, posto in Vigarano Mainarda (comune di Ferrara), distinto in mappa coi censuari numeri 523 1/4, 523 1/5, 524, 516, 1801, 1804, dipendente da istrumenti 4 giugno 1844 ai rogiti Benazzi, e 6 ottobre 1856 ai rogiti Giacomelli, e per l'effetto furono depositati nella cancelleria dell'intestato Tribunale i relativi documenti, a termini di legge.

Ferrara, studio Ferriani, giugno 1883.

3590 DOSSANI AVV. TEMISTOCLE proc.

N. 244.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 3,401,831 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Sicignano-Castrocucco, compreso fra le stazioni di Polla e di Teggiano, della lunghezza di metri 18500, in provincia di Salerno, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per stazioni,

si procederà, alle ore 10 ant. del 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 3,228,338 09 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 128,000, ed in lire 257,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 giugno 1883.

3632 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 luglio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 311, nel comune di Frignano Maggiore, con l'aggio medio annuale di lire 935.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 660, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 giugno 1883.

3559 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 luglio 1883, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 22, nel comune di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 7716 40.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5410, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo a favore del Consorzio fra i ricevitori delle provincie toscane, stabilito col sovrano rescritto granducale 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 25 giugno 1883.

3530 *Il Direttore:* C. GOZZINI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Giovedì 19 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita a corpo delle spazzature, che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio, che avrà principio col 1° ottobre p. v. e termine col 30 settembre 1886, salvo i casi di risolvibilità, di cui nel capitolato infra cennato; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti, che avrà fatto maggiore aumento all'annuo prezzo calcolato in lire 27,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta con deliberazione 1° maggio ultimo scorso; con avvertenza che ciascuna offerta d'aumento all'annuo prezzo preindicato non potrà essere minore di lire 50.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 3000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari appena terminato l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il quantitativo delle spazzature è indeterminato; tuttavia è calcolato ascendere annualmente a miriagrammi 900,000. Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento dovrà essere effettuato dall'acquisitore nella civica Tesoreria a rate bimestrali posticipate.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore al vigesimo, al prezzo di deliberamento, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 4 agosto p. v.

Il capitolato delle condizioni, a cui è subordinata l'impresa, è visibile nel civico ufficio d'economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 23 giugno 1883.

3595 *Il Segretario:* AVV. PICH.

AVVISO D'ASTA.

Gli utenti della strada che dalla stazione della ferrovia di Corneto Tarquinia conduce al Porto Clementino

Notificano

Che nel giorno 30 giugno corrente, nel palazzo comunale, alle ore 10 ant., avanti il sindaco, si procederà all'asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto di manutenzione della strada consorziale di Porto Clementino durante il quinquennio 1883-1887, in base al capitolato speciale redatto dal signor ingegnere Camillo Grispini in data 3 dicembre 1882, ed alla deliberazione degli utenti in data 24 corrente mese.

L'incanto sarà aperto sulla cifra annua di lire 1653 38, risultante da detto capitolato, ed il ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per ogni offerta.

L'incanto avrà luogo se si avranno due concorrenti, ed in caso affermativo le offerte per il ribasso del ventesimo si riceveranno nella segreteria comunale, in carta da bollo da lira una, fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 6 luglio prossimo.

I concorrenti dovranno presentare una fidejussione solidale ed idonea, e depositare lire 150 a titolo spese così presunte.

Corneto Tarquinia, 25 giugno 1883.

3636 *Il Sindaco:* LUIGI DASTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 91).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 giugno 1883, per la provvista di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima millim. 1015, massima millim. 1020; larghezza minima millim. 97, massima millim. 98; grossezza minima millimetri 1 33, massima millimetri 1 37.	Kg.	18000	36000	3600

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 12 39 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 6 luglio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle ore 11 antim. e dalle ore 3 alle ore 6 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 21 giugno 1883.

Per la Direzione
3613 *Il Segretario*: G. GARRONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 3, comune di Corneto Tarquinia, piazza Nazionale, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1948 89, cioè: nel 1880 lire 2006 72, nel 1881 lire 1876 41, nel 1882 lire 1933 54.

A tale effetto, nel giorno 9 del mese di luglio anno 1883, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Corneto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 194 88, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 21 giugno 1883.

3550 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 30 maggio p. p., per l'appalto della provvista degli scambi occorrenti nei primi due tronchi della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi tra Ivrea e Tavagnasco, e Tavagnasco e Quincinetto, dell'importare di lire 27,350, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 26,803.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del 7 luglio p. v.

Torino, lì 22 giugno 1883.

3617 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 del p. v. mese di luglio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle due spalle e relativi muri di accompagnamento e della pila in muratura a sostegno della travata metallica progettata pel passaggio del fiume Biferno in servizio della strada obbligatoria per Montagano e Limosano, giusta il progetto della sezione speciale delle strade obbligatorie redatto sulle relazioni dei rilievi del primo gruppo.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 80,000, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto 16 giugno 1883, debitamente approvato, e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro due anni dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato, con data non anteriore a mesi sei, da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti, od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 8000 da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un suo supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a)* e *b)* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 21 giugno 1883.

3603 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'incanti.

Per disposizione della Direzione generale delle poste, si dovrà procedere, nel dì tre dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto a termini abbreviati di dieci giorni, col metodo della candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto del trasporto dei dispacci, delle valigie, dei sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, non che degli agenti di posta che li accompagnano, fra l'uffizio centrale delle poste in Napoli e gli uffizi succursali della stazione ferroviaria ed il porto, comprese le dipendenze di questo al Molo Angioino, qualora l'Amministrazione disponesse che ivi avessero luogo le operazioni postali e sanitarie;

Il trasporto dei pacchi postali non eccedente il peso di chilogrammi 3 ciascuno, dall'ufficio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi al domicilio dei destinatari, entro il perimetro daziario della città di Napoli.

1. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni, compilato dalla Direzione generale delle poste a dì 16 del volgente mese di giugno, del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni ed ore consueti presso l'uffizio di questa Prefettura.

2. Il trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, nonchè degli agenti di posta, che li accompagnano, sarà eseguito con sei furgoni, dei quali tre grandi tirati da due cavalli, e tre più piccoli tirati da un cavallo, oltre a due di riserva uguali a quelli di minore dimensione.

3. Pel trasporto dei pacchi postali a domicilio l'assuntore dovrà tenere giornalmente a disposizione dell'Amministrazione sei furgoni, ed oltre questi ne avrà due simili di riserva. Il detto trasporto avrà luogo di regola due volte al giorno, nelle ore e con gli itinerari che saranno stabiliti dalla Amministrazione.

4. I furgoni dovranno essere costruiti secondo i modelli annessi al capitolato, nè saranno ammessi in servizio senza che sieno stati sottoposti per parte dell'Amministrazione ad una visita di collaudo.

5. In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà allo accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 34,000, sulla quale verrà aperto l'incanto.

6. Pel prezzo al quale sarà deliberato questo servizio l'accollatario assume l'obbligo di fare, sì di giorno che di notte, tante corse in andata ed in ritorno, quante gliene saranno indicate dall'Amministrazione delle poste, e non potrà mai rifiutarsi per niun motivo.

7. Il contratto avrà principio col 1° settembre 1883, e durerà a tutto dicembre 1889.

8. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere la impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito del decimo del prezzo annuo dell'incanto, in denaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 8500, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Si avverte che non saranno accettati depositi in contanti.

9. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale.

10. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 3000.

11. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di ribasso non meno del ventesimo, è fissato a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 22 giugno 1883.

3567 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta

Alle ore 10 ant. del dì 6 luglio p. v., si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo, e diviso in 7 lotti, come dalla seguente tabella:

N. d'ordine	Indicazione del materiale fuori uso		Quantità	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale	Cauzione
	1° Lotto.						
1	Rotaie in genere . .	Ch.	200000 »	0 08	16,000 »	16,000 »	1,600
	2° Lotto.						
1	Acciaio in cerchioni .	Ch.	27884 »	0 06	1,673 04		
	Acciaio in genere . .	»	6469 »	0 18	1,164 42	2,837 46	284
	3° Lotto.						
1	Ferro in pezzi minuti	Ch.	47458 »	0 06	2,847 48		
2	Ferro in rotaie . . .	»	2763 »	0 09	248 67		
3	Ferro in cerchioni . .	»	4755 »	0 06	285 30	3,381 45	338
	4° Lotto.						
1	Bronzo in pezzi da rifondere	Ch.	6297 »	1 45	9,130 65		
2	Bronzo in limatura e tornitura	»	2271 »	1 20	2,725 20	11,855 85	1,185
	5° Lotto.						
1	Rame in pezzi da rifondere.	Ch.	5018 »	1 60	8,028 80		
2	Rame in limatura e tornitura	»	395 »	1 25	493 75	8,522 55	852
	6° Lotto.						
1	Ghisa da rifondere .	Ch.	27510 »	0 06	1,650 60		
2	Ottone da rifondere .	»	1123 »	1 10	1,235 30		
3	Zinco da rifondere .	»	1629 200	0 30	488 76		
4	Piombo da rifondere .	»	82 900	0 30	24 87		
5	Pak-fond da rifondere.	»	0 300	2 50	0 75		
6	Metallo in limatura e tornitura	»	8 »	1 20	9 60	3,409 88	340
	7° Lotto.						
1	Casellari mezzani per biglietti.	N.	3 »	15 »	45 »		
2	Fanali per esterno stazioni.	»	9 »	3 »	27 »		
3	Stracci in genere . .	Ch.	21 450	0 05	1 07		
4	Ritagli cuoiame e pelli	»	27 »	0 04	1 08		
5	Corda in pezzi . . .	»	8 »	0 02	0 16		
6	Grasso composto sudicio	»	908 »	0 05	45 40		
7	Morchia d'olio di lino	»	61 »	0 25	15 25		
8	Gomma vecchia . .	»	53 350	0 20	10 67		
9	Vetri in rottame . .	»	432 »	0 01	4 32	149 95	15

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

1. I certificati di moralità;

2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offrire in aumento, sullo importare di ogni lotto, almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà la offerta più vantaggiosa ed a pluralità di concorrenti.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dell'articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolo trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dello acquirente.

Palermo, 16 giugno 1883.

3562 *Il Segretario delegato:* L. CIMINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.